

ANNO 29 - NUMERO 1 - APRILE 2019

PROSEGUIRE

Insieme
Alatel Emilia Romagna

Sped. in A.P.D. L. 353/2003 conv.in L.26/2/04 n. 46 art. 1 comma 2 DC.B. BO



**IL SALUTO
DEL PRESIDENTE
NAZIONALE**
Dr. Vincenzo
ARMAROLI

**ALLEGATO INSERITO
IN QUESTO NUMERO:**
Fascicolo
convenzioni 2019

IN 3a DI COPERTINA:
Contatti Alatel
Emilia Romagna
A pag. 34
Rinnovo Cariche
Sociali 2020-2022


Alatel
SENIORES TELECOM ITALIA

editoriale

Cari Soci	3
di Antonio Ferrante	

le pagine nazionali

Il saluto del Presidente Nazionale Vincenzo Armaroli	4
I nuovi progetti e le nuove cariche	5
L'offerta 60+ Plus di Alatel	6
Una nuova convenzione	7
I servizi offerti dai CAF delle ACLI	8
In arrivo la connettività 5G	9

dal territorio

A spasso per Bologna	10
Bruno Bruni	
I fuochi di San Giuseppe	14
Fernanda Gemmani	
In Memoria	15
La Redazione	
Palazzo Rasponi	16
Serena Cerè	
La concorrenza	17
Pierluigi Carenzi	
Tutta colpa della SIP	18
Paolo Roncoroni	
Ridere fa bene	20
La Redazione	
Luminarie a Salerno	21
Renata Meroi	
Bolognesi in vacanza	22
Giuseppe Sabbioni	
Passeggiata nel bosco	24
Roberta Reggiani	
Una buona notizia	25
La Redazione	

informazioni ai soci

Pillole legislative	26
La Redazione	
Ferrara dei ferraresi	27
Giuseppe Ghedini	
Programma turistico culturale 2019	28
Erbe officinali	30
Angela Gardini	

angolo letterario

Intervista a Massimo Vitali	32
di Mela Didonna	

ultima ora

Rinnovo Cariche Sociali	34
-------------------------------	----



In copertina:
Primavera

DIREZIONE E REDAZIONE
Via del Pallone 5- 40126 Bologna
Tel. 051/6074291 Fax. 051/232538

Numero verde
solo da telefono fisso: **800012777**
da cellulare: **051 6074293**

E-mail:
alatel.er@tin.it
alatel.redazione@virgilio.it

Sito web nazionale:
www.alatel.it

Sito web regionale:
www.alateler.com

DIRETTORE EDITORIALE
Antonio Ferrante

DIRETTORE RESPONSABILE
Franco Panzolini

COMITATO DI REDAZIONE
Manlio Cumo, Mela Didonna, Antonio Ferrante,
Giovanni Ecchia, Alessandro Vitali

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Alessandro Vitali	Giuseppe Sabbioni
Angela Giardini	Mela Didonna
Antonio Ferrante	Paolo Roncoroni
Bruno Bruni	Pierluigi Carenzi
Fernanda Gemmani	Renata Meroi
Giovanni Ecchia	Roberta Reggiani
Giuseppe Ghedini	Serena Cerè

STAMPA
Stampa presso Tipografia CASMA - Bologna
Progetto grafico Krial - Milano
Autorizzazione del Tribunale di Bologna
n° 6488 del 4 Ottobre 1995
Distribuzione gratuita



Antonio Ferrante
Presidente Alatel
Emilia Romagna

Desidero prima di tutto darvi un'informazione sulle attività turistico culturali del 2018: 8 visite guidate e mostre, 12 gite, 2 soggiorni, 9 pranzi sociali, 1 incontro regionale; la partecipazione complessiva alle varie iniziative è stata di 2.068 associati (in leggera flessione rispetto all'anno precedente ma che comunque riteniamo soddisfacente). Ad esse vanno aggiunti, ovviamente, la compilazione dei modelli 730, l'assistenza per l'inoltro delle pratiche all'ASSILT offerte anche dalle Sezioni di Modena, Parma, Forlì e Ferrara, corsi di PC e di Smartphone, nonché la partecipazione alla "settimana di inclusione" organizzata da TIM che ha coinvolto quattro genitori di dipendenti in due corsi sull'uso dello smartphone.

Come anticipato nel n. 3/2018 di "Proseguire Insieme", in data 25 gennaio scorso si è concluso l'iter previsto per l'avvicendamento nella conduzione dell'Alatel. È stato, infatti, nominato **Presidente Nazionale il Dr Vincenzo Armaroli**, già designato da TIM, per il quadriennio 2019-2022. Il Consiglio Direttivo Nazionale ha proposto ed approvato all'unanimità il **Dr Antonio Zappi Presidente Onorario** dell'Associazione. Inoltre, d'intesa con TIM, sono stati confermati per il 2019 gli attuali Presidenti Regionali.

Nel rinnovare gli auguri al Dr Armaroli ed al Dr Zappi, da parte nostra confermiamo la massima disponibilità alla collaborazione con la nuova Presidenza Nazionale. La nostra sede Alatel Regionale e la Sezione di Bologna sono state trasferite in via del Pallone n. 5 con spazi un po' più ristretti, dovendoci allineare al "compattamento" che l'Azienda Madre sta attuando anche con i propri uffici. Già tanti Soci sono venuti a trovarci; vi invitiamo tutti a farlo per un contatto diretto con noi e per l'espletamento delle varie pratiche di vostro interesse.

Di recente abbiamo firmato un accordo di "Coprogettazione" col Comune di Bologna Quartiere Santo Stefano, nel cui territorio è situata la nostra sede. In base all'accordo abbiamo già realizzato nei primi giorni di aprile, aperte a tutti, nelle prestigiose sale del Complesso del Baraccano, 2 conferenze del **Dr Marco Poli**,

conosciuto e molto apprezzato Storiografo di Bologna. Una mostra, denominata "Paesaggi", in cui, in contemporanea, il nostro Socio **Dr Silvano Crespi** ha esposto una quarantina delle sue opere pittoriche di oli su tela, e il Socio **Angelo Diolaiti** interi isolati di Bologna con chiese, monumenti, portici, riprodotti in scala 1/400 e da lui realizzati in fil di ferro saldato e verniciato. In autunno offriremo al Comune, presso la sede del Centro Anziani di via del Pallone a fianco della nostra sede, 2 corsi sull'uso dello smartphone tenuti dal nostro Socio Armando Fiorentini che sarà coadiuvato da un Assistente. Nell'ambito dell'accordo il Quartiere ci ha proposto **l'esecuzione gratuita della pulizia dei muri esterni** della sede TIM di via del Pallone e, possibilmente, anche di quella di via Alessandrini - via Maroncelli. La TIM, a cui noi abbiamo girato l'offerta per competenza, ha accettato molto volentieri ed ha già autorizzato l'esecuzione dei lavori.

Vorrei inoltre informarvi che dalla fine del mese di gennaio abbiamo avviato, nella sede regionale di via del Pallone 5, **un servizio gratuito di sostegno scolastico**, di Latino e Greco e di Matematica e Fisica, a vantaggio dei figli di dipendenti Tim di Bologna.

L'iniziativa rientra nel progetto di **Welfare territoriale dell'Azienda** e viene offerta per la prima volta nella Regione Emilia Romagna.

L'Alatel ha ricercato ed ottenuto la collaborazione dei **Prof.ri Antonietta Albertoni e Francesco Fonzi** che desidero ringraziare per la grande disponibilità e l'importantissima attività di volontariato. La Tim ha messo a disposizione i locali per lo svolgimento delle lezioni.

Ottima è stata la risposta dei dipendenti tanto che abbiamo potuto accogliere solo 10 richieste delle tante pervenute.

A voi tutti ed alle vostre famiglie i migliori auguri per una Santa e serena Pasqua.

Antonio Ferrante

CARI SOCI



Vincenzo Armaroli
Presidente Nazionale
Alatel

Carissimi Soci, con questo editoriale si inaugura in modo ancor più ufficiale il mio rapporto con tutti voi dopo la mia designazione da parte dell'Azienda e la conseguente nomina, da parte del recente Consiglio Direttivo Nazionale, alla Presidenza di Alatel.

Sono naturalmente onorato della fiducia che l'Azienda ha voluto accordarmi anche tenuto conto che l'onore e l'onere che ne scaturiscono derivano oltre tutto dal dover succedere ad un grande Presidente e soprattutto ad uno stimato professionista della cui amicizia ho potuto e potrò continuare a vantarmi, Antonio Zappi, attraverso la sua nomina a Presidente Onorario dell'Associazione. Non ho potuto e voluto esimersi dall'assicurare alla nostra Casa madre una piena disponibilità ad assumere questa responsabilità e ad accettare questa sfida – perché di sfida si tratta – per un innato spirito di servizio all'Azienda nella quale, come tutti voi, ho militato per molti anni, per una naturale propensione al mondo dell'anzianato e soprattutto per una profonda condivisione dei valori fondanti dell'Associazione.

Come molti di voi sapranno, ho avuto modo in questi ultimi anni di vivere molto da vicino, da volontario, come tutti voi, questa delicata fase di trasformazione che probabilmente ho altresì contribuito a stimolare dapprima suggerendo alla Presidenza l'opportunità di tornare a confrontarsi con i soci attraverso la predisposizione di un questionario nel corso del 2015 per sondare i bisogni ritenuti primari da parte dei Seniores e successivamente presentando all'Azienda e a tutti voi, in particolare nella Convention di Milano in occasione dell'Expo – dal significativo titolo “Il Futuro ha radici profonde” – i risultati dell'indagine.

Fin da allora abbiamo potuto constatare quanto sia fondamentale il tema dell'ascolto e della comunicazione: rimanemmo tutti stupiti nell'aver ricevuto poco meno di 10.000 risposte e tutte qualitativamente interessanti e propositive: un dato assolutamente rilevante e difficilmente comparabile in tema di sondaggi.

Quasi contestualmente, anche alla luce di alcune determinazioni assunte dall'Azienda, ci si è fatti persuasi – per dirla con Camilleri - dell'ineluttabilità di ripensare il nostro modo di essere, le nostre priorità e soprattutto la forma di confrontarci, sviluppando una nuova cultura della relazione che, scevra da garantismi e tutele, consentisse di inaugurare una nuova stagione basata sulla progettualità condivisa e sull'individuazione di nuove vie di collaborazione volte a configurare una nuova Alatel come esempio virtuoso nella capacità di fornire risposte ai Soci ma anche di “co creare” valore per l'Azienda.

Il nuovo Statuto ha voluto, come noto, rimarcare questo nuovo modo di rapportarsi anche ulteriormente apprezzando il valore del patrocinio dell'Azienda oltre ad una maggiore sottolineatura dei valori della solidarietà e del volontariato promuovendo altresì il valore della continuità pur nel cambiamento degli scenari anche per tener conto dell'impatto sui comportamenti al fine di pungolare la vostra attenzione con iniziative percepite e riconosciute utili su vari terreni quali la sanità, la previdenza, le convenzioni, la rappresentanza, la consulenza ecc.

La sfida è appena cominciata; un'unica cosa posso garantire: l'impegno mio personale e di tutta la struttura a porre in essere ogni azione tesa a dare rilevanza e visibilità al valore della Seniority nel rapporto con l'Azienda e con tutti voi; una particolare attenzione vorremmo riservare anche ai tanti dipendenti in servizio che non ci conoscono e potrebbero altresì essere destinatari di iniziative ma anche garantire un adeguato supporto professionale nello sviluppo di servizi innovativi soprattutto sul versante del confronto tra nuove generazioni.

Le varie sfide, anche quelle della vita, non mi fanno paura ma l'esperienza mi insegna che da soli non si va da nessuna parte: ho bisogno dell'aiuto e del sostegno di tutti voi e del supporto e del confronto continuo con l'Azienda che ho posto come unica condizione per accettare questo incarico. Grazie a tutti.

Vincenzo Armaroli

HANNO COLLABORATO PER QUESTE PAGINE NAZIONALI:

Firenze **Benzoni**, Amedeo **D'Ormea**, Stefano **Di Ruggiero**, Salvatore **Patanè**, Antonio **Ferrante**, Roberto **Sisani**, Silvio **Marrese**.

UNA NUOVA STAGIONE NELLA CONTINUITÀ DEI VALORI



Da Sinistra: dott. Vincenzo Armaroli, dott. Riccardo Meloni, dott. Antonio Zappi, rag. Amedeo D'Ormea, dott.ssa Giovanna Bellezza e il dott. Alessandro Liguori.

I nuovi progetti e le nuove cariche

In attuazione di quanto anticipato nel **Congresso Straordinario del 17 ottobre 2018**, nel corso del quale è stato approvato il nuovo testo dello **Statuto dell'Associazione**, il **25 gennaio 2019** si è svolto il **Consiglio Direttivo Nazionale dell'Alatel** con all'ordine del giorno, tra l'altro, la nomina del **nuovo Presidente Nazionale** nella persona del **dr. Vincenzo Armaroli**, già designato da **TIM** per il periodo **2019/2022**.

Il Consiglio, presieduto dal Presidente Nazionale uscente **Antonio Zappi**, si è avvalso della significativa presenza del **dr. Riccardo Meloni** (Responsabile delle Risorse Umane di TIM) unitamente ai suoi collaboratori **Giovanna Bellezza** (responsabile HRO/RI) e **Alessandro Liguori** (responsabile HRO/LD.PC).

L'intervento del **dr. Meloni** è stato vivamente apprezzato dal Consiglio per il riconoscimento, anche per pregresse esperienze, del ruolo dei **Seniores** in ambito aziendale e nel processo intergenerazionale e per il valore atteso dalle nuove forme di collaborazione di Alatel con TIM sia in relazione ai progetti già approvati, sempre di vivo interesse aziendale, sia alla partecipazione ai progetti di inclusione previsti dalle politiche di welfare.

La nomina del **Presidente Nazionale per il 2019 del dr. Vincenzo Armaroli** è stata approvata all'unanimità e, parimenti all'unanimità, la nomina del **dr. Antonio Zappi a Presidente Onorario dell'Associazione**. Successivamente è stata deliberata la conferma della designazione a **Presidente Regionale per il 2019 degli attuali Presidenti Regionali**, con successivo formale riconoscimento da parte dei Consigli Direttivi Regionali e la nomina, sempre per il 2019, dei **Vice Presidenti uscenti Amedeo D'Ormea** (in qualità di Vicario) e **Fiorenzo Benzoni** nonché di **Enrico Casini** quale **Segretario Generale** e, sempre all'unanimità, sono nominati i componenti degli altri organi statutari (vedi riquadro a fianco).

Il neo Presidente Armaroli ha poi illustrato al Consiglio alcune prime considerazioni sulle **linee programmatiche del quadriennio 2019/2022** che, in prosecuzione dei risultati conseguiti dall'Associazione negli ultimi anni, pur a fronte dei rilevanti mutamenti intervenuti nei rapporti con TIM e nel mondo del sociale, si propongono di affrontare con determinazione il nuovo scenario ridisegnando il modello organizzativo e avviando innovative azioni di sviluppo per l'acquisizione di nuovi soci e per arginare la tendenza all'abbandono degli attuali iscritti.

IN PARTICOLARE SONO STATI DELINEATI I PRIMI OBIETTIVI

- ▶ **Incontro del Presidente Nazionale con le strutture regionali** per l'esame congiunto dei principali temi della vita associativa, delle dinamiche in atto per la fidelizzazione dei soci e di acquisizione di nuovi soci e delle risorse umane disponibili e necessarie per traguardare i risultati auspicati;
 - ▶ **Ridisegno della visione associativa** in armonia con il nuovo statuto per esaltare i valori di solidarietà e di volontariato anche verso i dipendenti;
 - ▶ **Sviluppo dei rapporti con istituzioni, enti ed associazioni** di volontariato locali e nazionali;
 - ▶ **Attività propositiva verso TIM** per l'avvio di nuovi progetti di comune interesse;
 - ▶ **Armonizzazione dei criteri di gestione e delle attività amministrative** in proiezione di efficienza e di equità;
 - ▶ **Miglioramento del processo di comunicazione verso i soci e di immagine dell'Alatel**;
 - ▶ **Azioni per favorire l'incontro tra generazioni** e sinergie con il piano triennale di welfare aziendale e con il Cralt;
 - ▶ **Incentivazione di accordi e di convenzioni** per l'offerta di servizi e prodotti a soddisfazione dei bisogni dei soci.
- Il Consiglio Direttivo, dopo ampio dibattito, ha approvato le linee di indirizzo illustrate e deliberato, su proposta del Presidente Nazionale Armaroli, **la formazione di un Gruppo di Lavoro per l'elaborazione in dettaglio delle azioni concrete** da inserire nel piano quadriennale dell'Associazione. ■

PRESIDENTE REGIONALI	
Piemonte e Valle d'Aosta	Carlo Trinaldo Togna
Spille Oro Olivetti	David Olivetti
Lombardia	Fiorenzo Benzoni
Trentino Alto Adige	Renato Selmin
Friuli Venezia Giulia	Romano Sciortino
Veneto	Paolo Crivellaro
Liguria	Salvatore Patanè
Emilia Romagna	Antonio Ferrante
Toscana	Stefano Di Ruggiero
Marche e Umbria	Giovanni Molinari
Lazio	Giancarlo Pasquini
Abruzzo e Molise	Vincenzo Alberti
Campania e Basilicata	Amedeo D'Ormea
Puglia	Francesco Scagliola
Calabria	Antonio Gareri
Sicilia	Lucio Maniscalco
Sardegna	Emilio Sanna

COMITATO ESECUTIVO presieduto dal Pres. Nazionale	
Amedeo D'Ormea, Fiorenzo Benzoni, Paolo Crivellaro, Salvatore Patanè, Antonio Ferrante, Francesco Scagliola.	

COLLEGIO DEI REVISORI	
Pietro Zaccaria (Presidente), Livio Lampis, Pasquale Cleri.	

COLLEGIO DEI PROBIVIRI	
Orazio D'Eletto (Presidente), Giampaolo Spallarossa, Guido Festa.	



L'offerta 60+ plus di Alatel e TIM per la Telefonia Mobile

Minuti illimitati, 10 Giga per navigare, Chat e Social senza consumare Giga, 100 sms ed in più assistenza privilegiata 24 ore su 24 a soli 9,90€ mensili!

Continua l'offerta di **Telefonia Mobile** riservata ai soci, familiari e aggregati Alatel over 60 alla quale in meno di 2 mesi dal lancio hanno aderito oltre 500 soci. Chatti con tutti su **Whatsapp, Facebook, Messenger, Skype, iMessage, Imo, Telegram, Viber, Snapchat, WeChat** senza consumare Giga.

A CHI È RIVOLTA L'OFFERTA:

- ▶ Ai già clienti TIM titolari di SIM ricaricabile.
- ▶ A quelli provenienti da altri operatori con meccanismo di **MNP (Mobile Number Portability = Portabilità del numero)**.
- ▶ A tutti quelli che attivino una SIM con un nuovo numero **TIM**.

L'OFFERTA TIM 60+ PLUS PER I SOCI ALATEL

TIM 60+ PLUS	9,90€ MENSILI
MINUTI	SENZA LIMITI
CHAT	SENZA LIMITI
SOCIAL	SENZA LIMITI
GIGA	10 GB per navigare
SMS	100
ASSISTENZA 119	Assistenza telefonica privilegiata h24

COME ADERIRE ALL'OFFERTA:

- 1 Andare sul sito **www.alatel.it**.
- 2 **Richiedere il codice** necessario per attivarla indicando una mail per la ricezione dello stesso.
- 3 Stampare la mail e recarsi in un negozio **TIM** per l'attivazione dell'offerta **TIM 60+ PLUS**.

Per i dettagli, per tutte le modalità di funzionamento e le limitazioni dell'offerta **invitiamo i Soci a consultare il nostro sito internet <http://www.alatel.it>**.

Per ogni ulteriore approfondimento è possibile inoltre rivolgersi alla propria segreteria regionale/sezione Alatel anche attraverso il nostro **numero verde: 800.012.777**.

L'OFFERTA PREVEDE LA DOMICILIAZIONE DEI RINNOVI SU CARTA DI CREDITO (solo dei circuiti Visa, Mastercard, Amex con esclusione delle carte prepagate).

Una nuova convenzione: ecco i vantaggi dell'offerta HERA

Giorno Hera Casa è l'offerta che dà un valore all'energia di ogni giorno grazie ad un importo giornaliero fisso. In più in esclusiva per i Soci ALATEL 58 giorni di fornitura a "Prezzo Zero".

Hera Comm propone per i Soci ALATEL **Giorno Hera Casa**, l'offerta di fornitura di energia elettrica e gas a mercato libero che ti permette di pianificare al meglio la tua spesa.

IMPORTO FISSO PERSONALIZZATO

Comunicaci il consumo annuo e scoprirai quanto costa il tuo giorno di energia. Avrai sempre lo stesso prezzo per almeno 365 giorni.

NESSUN MAXI CONGUAGLIO

Troverai i 365 giorni l'eventuale differenza, tra quanto versato e quanto effettivamente dovuto, sarà addebitata o accreditata in quote giornaliere nel successivo periodo di fornitura.

58 GIORNI A "PREZZO ZERO" PER I SOCI ALATEL

A te che sei socio ALATEL, se sottoscrivi entrambe le offerte Luce e Gas e aderisci all'opzione Natura, riserviamo un bonus di 29 giorni di fornitura a "prezzo zero" per ciascun servizio.

L'OFFERTA HERA

- ▶ **In base al proprio consumo annuo di luce e gas** rilevabile sull'ultima bolletta di ciascun servizio, da comunicare ad Hera, si scopre quale sarà il prezzo-giorno di energia che verrà applicato per 365 giorni;
- ▶ **dopo 365 giorni** la differenza tra quanto versato e quanto dovuto sarà addebitata o accreditata in quote giornaliere nel successivo periodo di fornitura;

▶ **l'accordo è valido per tutto il territorio nazionale** *escluse le province di Padova e Rimini* (per motivi organizzativi di Hera).

▶ **ai Soci Alatel**, con la sottoscrizione di entrambe le offerte luce e gas e con l'adesione alla "Opzione Natura", viene riconosciuto **un bonus di 29 giorni di fornitura a prezzo zero per ciascun servizio (58 giorni in totale)**;

- ▶ **nessun costo di attivazione;**
- ▶ **nessuna modifica al contatore;**
- ▶ **Servizi Hera Online:** per controllare i tuoi consumi, effettuare l'autolettura, seguire il tracking di attivazione dei tuoi contratti e molto altro. ■

IN ESCLUSIVA PER GLI ASSOCIATI ALATEL

GIORNO HERA SENTITI SOLLEVATO

Hera Comm propone ai Soci ALATEL **Giorno Hera Casa**, l'offerta di energia elettrica e gas a mercato libero che permette di pianificare al meglio la spesa energetica di casa. Comunicaci il consumo annuo e scoprirai quanto costa il tuo giorno di energia.

Solo per te che sei Socio 58 giorni "a prezzo zero" nel primo anno di fornitura.

Per aderire chiama l'800 900 160

Scopri di più su alatel.heracomm.com

Promozione valida fino al 31 dicembre 2019

Per aderire subito chiama il numero **800 900 160**

I servizi erogati dai C.A.F. delle ACLI per i Soci Alatel in tutta Italia a prezzi agevolati.

È stata definita lo scorso mese di febbraio la convenzione, tra la **Presidenza Nazionale Alatel** e la **Presidenza Nazionale delle ACLI**, che consente ai Soci Alatel di poter fruire dei servizi offerti dai Centri di Assistenza Fiscale delle ACLI presenti in tutto il territorio nazionale. **Le condizioni saranno le stesse praticate ai Soci delle ACLI, equiparando di fatto l'iscritto Alatel all'iscritto ACLI.**

I SERVIZI PREVISTI

I **Presidenti Regionali di Alatel**, sulla base delle informazioni ricevute dai **Responsabili Territoriali delle ACLI**, comunicheranno ai rispettivi Soci le condizioni praticate per la fruizione dei servizi previsti in convenzione che sono:

- 1 Consulenza e compilazione dichiarazione dei redditi **Mod. 730**;
- 2 Consulenza e compilazione dichiarazione dei redditi **Mod. Unico PF** e **Quadri Aggiuntivi**;
- 3 Consulenza su adempimenti **IMU/TASI**;
- 4 Elaborazione **ISEE** e servizi correlati;
- 5 Redazione **Mod. Red/Invciv**;
- 6 Consulenza su adempimenti **Contratti di Locazione**;



DOVE E COME ACCEDERE AI SERVIZI

I servizi presenti in convenzione saranno erogati presso ognuna delle **oltre 1000 sedi presenti sul territorio nazionale**, dove il Socio si presenterà munito della propria Carta dei Servizi. L'elenco delle sedi è disponibile sul sito Internet delle Acli <http://www.caf.acli.it/dove-siamo.html>.

Per accedere ai servizi erogati presso i singoli uffici delle società convenzionate, **sarà necessario da parte del Socio, fissare un appuntamento** chiamando la sede presente sul sito <http://www.caf.acli.it/dove-siamo.html>.

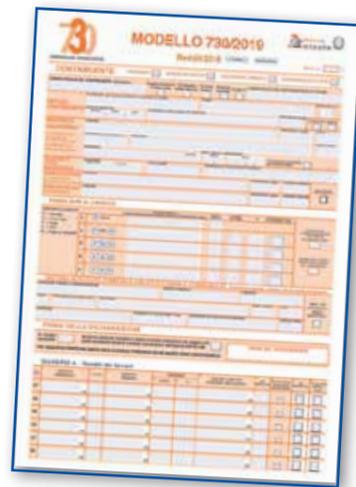
IL SERVIZIO ON-LINE

La consulenza e compilazione della dichiarazione dei redditi **Mod. 730 o Mod. Unico PF**, potrà essere fornita attraverso la **modalità Online**, tramite collegamento da parte del Socio sul sito <http://www.il730.online>. **con il supporto di un'apposita procedura, in via di definizione, che a breve sarà resa disponibile.**

I COSTI DEL SERVIZIO ON-LINE

I compensi relativi alle prestazioni erogate saranno regolate dal Socio Alatel al momento della conclusione del servizio.

Per il Servizio Online: per l'anno 2019, la tariffa è definita di **€ 30,00 (Iva inclusa)**, da pagarsi al termine del processo. **Resta a carico del Socio Alatel l'iscrizione (di 1 € da pagarsi solo al primo accesso).** Il testo completo della convenzione è disponibile sul nostro sito <http://www.alatel.it>.



In arrivo la connettività di quinta generazione

Le smart city del futuro saranno necessariamente collegate con il 5G poiché permetterà di gestire tutti i servizi della città: viabilità, gestione del traffico, servizi per il cittadino, sensori di sicurezza, video sorveglianza, tutto sarà connesso e gestibile da remoto.

Ultimamente si parla molto di **5G**, le reti mobili di nuova generazione che **dal 2022 dovranno sostituire gradualmente l'attuale 4G**, offrendo **connessioni a Internet più veloci e minori tempi di attesa (latenza)**, non solo per la navigazione tramite smartphone e tablet ma, soprattutto, consentire di creare una rete veloce a cui ogni singola **"cosa"** sarà collegata (**Internet delle "cose" - Internet of Things "IoT"**).

LA STORIA DELLE RETI MOBILI 1G AL 4G

Strumentazioni e dispositivi sono già disponibili ed in molti paesi sono in corso le prime sperimentazioni, che porteranno alla diffusione della nuova tecnologia. **In Italia sono già realtà le sperimentazioni in alcune città:**

Torino (TIM, Ericsson), **Matera e Bari** (TIM, Fastweb, Huawei), **Milano** (Vodafone) **Prato** e **L'Aquila** (Wind Tre, Open Fiber).

Siamo giunti alla 5ª generazione delle reti mobili dagli anni 90 con la prima generazione **1G** lanciata da **SIP**, ricordiamo tutti il **TACS**, sistema analogico, sostanzialmente incentrato sui servizi voce che, col lancio della **Tariffa Family nel 1993**, si poté diffondere non solo tra i Vip.

A seguire la 2ª generazione **2G, GSM**, sistema digitale fonia e dati a bassa velocità, uso massiccio degli **SMS**, e si poteva, finalmente, usare anche all'estero. Poi il **3G**, sistema **UMTS**, fonia e dati, la prima **"rete veloce"** con la diffusione degli smartphone per Internet ad alta velocità, ed infine il **4G, LTE**, con netto miglioramento di velocità ed efficienza di Internet in mobilità soprattutto per i video.

LE NUOVE FREQUENZE RADIO DEL 5G

Le reti per il 5G sono in fase di costruzione e per il funzionamento necessitano di nuove frequenze radio che si differenzino da quelle dei servizi esistenti. In Italia le frequenze messe all'asta nel 2018 hanno consentito 6,55 miliardi di incasso per lo Stato.

Puntando molto sulla nuova tecnologia, che rappresenta una delle architravi per la digitalizzazione del Sistema Paese, per la competitività delle industrie e per il nostro modo di comunicare e vivere, **TIM si è aggiudicata una significativa parte delle frequenze, per 2,4 miliardi**, da corrispondere nel periodo 2018/2022 impegnandosi

nello sforzo di ricerca, innovazione e standardizzazione che si svolge su scala mondiale. Un costo rilevante ma commisurato ai previsti sviluppi di mercato che prevedono al 2025 una considerevole penetrazione del 5G.

Una significativa riduzione dei costi e dei tempi di realizzazione della rete 5G, potrebbe aversi dalla recente ipotesi di accordo TIM-Vodafone per la condivisione della rete attiva e per l'ampliamento dell'attuale accordo di condivisione della rete passiva (siti/antenne).

ANTENNE SMALL-CELL PER 10GBPS

Se oggi la banda di picco di **una singola cella/antenna LTE, cioè 4G, è in grado di trasferire 1 Gbps, con il 5G ogni cella/antenna potrà sostenerne almeno 10 Gbps.**



Le nuove antenne 5G sono molto intelligenti e complesse: sono in grado di raggiungere utenti ed autoveicoli abilitando nuovi servizi e risparmi notevoli di energia, il tutto nel rispetto delle normative vigenti. **Queste antenne**, utilizzate nelle aree ad elevata concentrazione di traffico, **offrono coperture localizzate e concentrate** in una determinata area, ma con capacità e prestazioni di elevato livello qualitativo.

Possono essere installate negli incroci, sui lampioni, negli uffici, piuttosto che nelle catene di montaggio.

Grazie all'utilizzo di multiple antenne **"Small Cell"** installate capillarmente sul territorio, sarà garantito un elevato grado di copertura in ogni ambiente. Uno dei vantaggi di questa tecnologia è che la banda disponibile di una **"cella"** non sarà più suddivisa tra i vari clienti ad essa simultaneamente collegati, ma ognuno potrà usufruire delle migliori prestazioni che l'antenna è in grado di offrire.

Le reti 5G, in grado di collegare dispositivi e servizi ad alta velocità e bassa latenza, oltre a **nuovi dispositivi smartphone e modem domestici per collegarsi in casa**, apriranno inedite prospettive d'uso e di business. Dieci i settori che diversi studi indicano come quelli in cui il 5G sarà un impatto decisamente forte per il miglioramento dei servizi: **energia e utilities, manufacturing, sicurezza, sanità, trasporto pubblico, media ed entertainment, automotive, servizi finanziari, retail e agricoltura.** ■

A spasso per Bologna

Bologna è una bellissima città, forse ancora poco "sfruttata" da un punto di vista del turismo, anche se già da qualche anno abbiamo notato una maggior presenza. Per noi bolognesi è sempre un piacere camminare per le strade del centro. Anche se oramai le conosciamo a memoria, siamo sempre colti da una sensazione di gioia e di orgoglio, quando entriamo in Piazza Maggiore dentro di noi ripetiamo, per l'ennesima volta, "ma quanto è bella!".

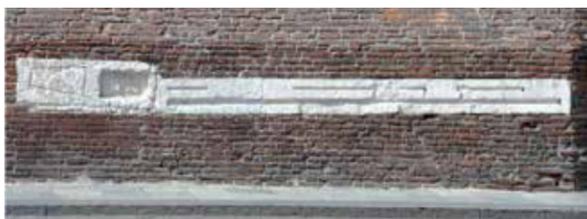
E non solo Piazza Maggiore, perché di piazze ce ne sono tante.

A Bologna ci sono tante curiosità che però sfuggono al passante, o almeno a me sono sfuggite per tanti anni. Poi le ho scoperte, vuoi per averle lette in qualche articolo, vuoi perché me le hanno fatte notare. Probabilmente chi mi legge le conosce già, e anzi può arricchirci con nuove chicche. Per coloro che invece non le conoscono tutte, può essere motivo di una passeggiata in centro.

Cominciamo da **PIAZZA MAGGIORE**. Sopra l'ingresso del **PALAZZO COMUNALE** c'è una statua in bronzo del 1580 di **Papa Gregorio XIII** (quello del calendario gregoriano), che è stato un personaggio molto importante per la città, data la sua origine bolognese. La cosa strana è



▲ Piazza Maggiore. ▼ Papa Gregorio XIII.



che proprio sopra la sua testa c'è una lapide in marmo che cita "*Divus Petronius protector et pater*", attribuendogli quindi l'identità di Petronio, patrono della città. Perché?

Bisogna tornare indietro di oltre due secoli: durante le conquiste francesi successive alla rivoluzione (1789), le statue papali non erano ben viste e venivano abbattute. Dato che quella statua era molto amata dalla città, i bolognesi, prima dell'arrivo delle truppe napoleoniche a Bologna, hanno pensato di camuffarla come se fosse San Petronio, in modo da non farla distruggere; e così fu. Nel 1796 la trasformarono in quella del santo patrono, con l'aggiunta della mitra vescovile, del pastorale e dell'iscrizione, che è rimasta sopra la statua anche dopo il ritorno all'originaria identità. La mitra e il bastone sono ora conservati presso il Museo del Risorgimento.

Spostandoci di pochi metri verso la fontana del Nettuno, sul muro del Palazzo Comunale troviamo una lastra di marmo che riporta le antiche unità di misura utilizzate a Bologna, di modo che tutti potessero verificarle evitando gli imbrogli: coppo, mattone, piede (0,38 m), braccio (0,64 m circa), doppio braccio (1,28 m circa) e pertica (3,80 m circa).

Rimanendo in zona, possiamo andare all'inizio di

VIA INDIPENDENZA, proprio all'angolo con via Rizzoli; ad ornare la volta di casa Stagni (Canton de' Fiori), ma anche sulla pavimentazione, si trovano 3 scritte: *panis vita, canabis protectio, vinum laetitia* (che tradotto sarebbe: il pane è vita, la canapa è protezione, il vino è letizia). Queste tre scritte sono affiancate da spighe di grano, foglie di canapa e tralci di vite, a testimoniare come lo sviluppo e la ricchezza di Bologna debbano molto anche alla coltivazione della canapa.

Torniamo ora indietro e andiamo al **PALAZZO DEL PODESTÀ**, sotto la volta che regge la torre, con i due grandi costoni che collegano in modo incrociato gli angoli. È abbastanza noto che se vi mettete in un angolo della volta e sussurate nel muro, la persona che si trova nell'angolo incrociato al vostro, sentirà perfettamente quello che dite; questa trovata molto funzionale si dice che fosse utilizzata durante la peste per consentire la confessione degli appestati. Meno noto è invece il fatto che nel tratto che dalla torre va verso la piazza venivano eseguite le condanne a morte per impiccagione: infatti sotto il voltone sono ancora visibili due forche.

Sappiamo che nel progetto iniziale la basilica di **SAN PETRONIO** doveva essere molto più grande di come poi è stata edificata, superando anche la basilica di San Pietro a Roma. Ma questo progetto rimase parzialmente incompiuto e oggi San Petronio è "solo" la quarta basilica più grande d'Italia.

Vogliamo toccare con mano l'incompletezza della basilica? Facciamo quattro passi lungo il Pavaglione e prima di arrivare all'Archiginnasio mettiamoci in strada e guardiamo l'inizio del transetto di San Petronio: vediamo un arco bianco spezzato. Nel caso specifico il transetto sinistro, che doveva svilupparsi con 5 archi. Ma tale progetto fu interrotto nel 1562, quando papa Pio IV fece costruire il Palazzo dell'Archiginnasio, con l'obiettivo di realizzare un luogo unitario dove svolgere gli insegnamenti universitari, ma casualmente impedendo il completamen-



▲ San Petronio. ▼ San Petronio lato via dell'Archiginnasio.



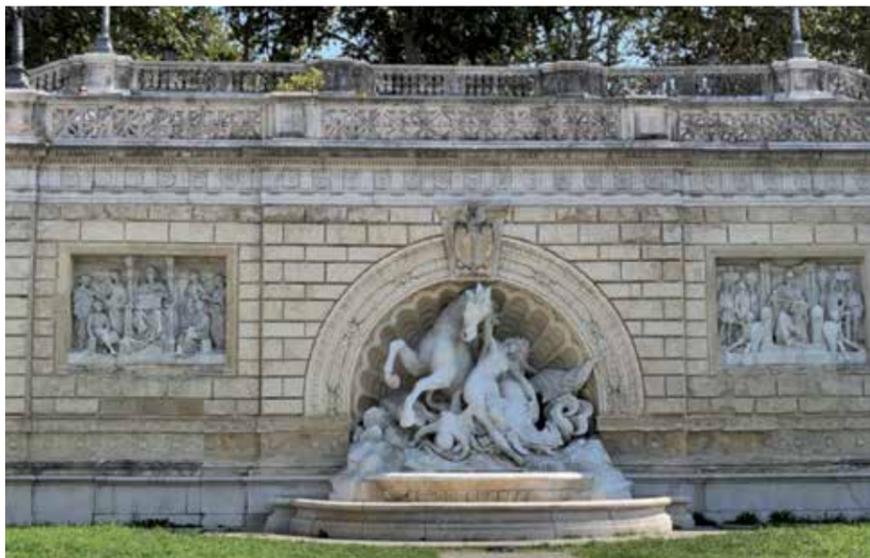
to di San Petronio. Analogamente se andiamo in via de' Pignattari vediamo l'arco spezzato del transetto destro.

Già che siamo all'**ARCHIGINNASIO** ricordiamo che è uno dei palazzi più significativi di Bologna, sede dell'Università dal 1563, anno della propria inaugurazione, fino al 1803. A testimonianza della lunga storia universitaria del palazzo è rimasto il più vasto complesso araldico murale al mondo, composto attualmente da circa 6.000 stemmi studenteschi, provenienti da tutto il mondo, apposti nelle aule, nei corridoi e nelle scalinate. Questi stemmi davano fasto e prestigio all'Università e alla sua tradizione accademica

Segue



▲ Palazzo Strazaroli, visibile al centro il balcone con il drappo che copre la Madonna del Campanello che viene esposta in rare occasioni (foto a destra). ▼ La Montagnola.



Abbiamo assistito ad un importante e Prima di imboccare via Zamboni ci fermiamo in piazza di Porta Ravagnana e guardiamo il **PALAZZO STRAZZAROLI**, edificato alla fine del 1400 per la Corporazione dei Drappieri, detti Strazaroli (quello dove sotto c'è la libreria Feltrinelli). Se alziamo lo sguardo vediamo che il balcone centrale è sormontato da una nicchia protetta da un drappo. All'interno si trova una statua della Vergine con Bambino, chiamata anche Madonna del Campanello; nelle rare occasioni in cui il drappo viene tolto, come la discesa in città della Madonna di San Luca o per gli "Addobbi" della vicina chiesa di San Bartolomeo, è anche suonata la campanella che si trova al suo fianco.

davanti a un sensore non si deve spingere un pulsante. Basta semplicemente sorridere. Possiamo ora dirigerci verso via Indipendenza, percorrendo via Imerio. Arriviamo così alla **MONTAGNOLA**. Io non lo sapevo, ma la Montagnola non è una collina naturale, era l'antica discarica della città, soprattutto dei residui degli scavi delle fondamenta. All'inizio del 600 venne l'obbligo di coltivare questa collinetta a gelsi per l'allevamento dei bachi da seta. Poi nel 1805 Napoleone li fece eliminare e sostituire con viali alberati. Visto che abbiamo citato i **Bachi Da Seta** ricordiamo che con le acque degli oltre 27 km di canali che

Scendendo lungo via Zamboni si arriva dopo un centinaio di metri in piazzetta Ardigo. Nella parte terminale vediamo un voltone, facente parte di **PALAZZO MALVEZZI** (importante famiglia senatoria bolognese, oggi sede della Città Metropolitana), che costituiva una delle porte di entrata nel Ghetto ebraico. Questo voltone è sovrastato da una finestra con balcone sotto il quale si vede un mascherone in pietra con la bocca aperta. In occasione di particolari ricevimenti, in genere festeggiamenti per cariche politiche, dalla bocca del mascherone veniva versato abbondante vino sulla folla che era sotto: il popolo godeva per il vino distribuito gratuitamente e la famiglia e gli ospiti si divertivano a vedere la gente azzuffarsi per raccogliere il vino.

Riprendiamo la discesa di via Zamboni e arriviamo all'incrocio con via Belle Arti. Qui si trova la chiesa di **SANTA MARIA MADDALENA** che all'entrata, oltre alle porte normali, da 5 anni ha una porta scorrevole, identica a quelle che utilizziamo ogni giorno per entrare nei supermercati o negli uffici. Ma ovviamente non è uguale a queste: per fare aprire le porte non si passa



Bologna aveva sviluppato, venivano alimentati i **120 mulini** usati per la lavorazione della seta. Nel 1600 Bologna era uno dei maggiori centri tessili: 24.000 bolognesi su 60.000 vivevano con la lavorazione della seta. La maggior parte della seta prodotta veniva esportata tramite Venezia sul mercato internazionale, in Francia, nelle Fiandre, in Germania, in Inghilterra, nell'Oriente turco.

- Perché tramite Venezia? Per due motivi:
- Venezia e i suoi mercanti commerciavano con l'Europa e con l'Oriente;
 - Già dal Cinquecento da Bologna era possibile raggiungere Venezia con le barche, anche se la navigazione era garantita solo 7 mesi all'anno, vista la carenza d'acqua nei mesi estivi.

Se adesso seguiamo via Indipendenza in direzione dei viali, passato il Pincio vediamo a sinistra Porta Galliera e a destra dei ruderi di mura. Si tratta delle rovine della **ROCCA DI PORTA GALLIERA**. Nei primi decenni del 1300 i Papi avevano sede ad Avignone, ma si rendevano conto che sui loro territori in Italia si stavano creando tante piccole signorie. Così nel 1330 papa Giovanni XXII mandò a Bologna suo nipote il cardinale Bertrando del Poggetto, che venne accolto bene dalla popolazione, e iniziò la costruzione di un grande edificio per ospitare il papa prima del definitivo rientro a Roma. Ma i bolognesi, insofferenti all'idea di un dominio diretto della Chiesa sulla città, si ribellarono e nel 1334 espugnarono il castello, cacciarono il cardinale e distrussero il palazzo-fortezza.

Nei due secoli successivi il papato ricostruì la rocca per altre quattro volte, e per altrettante volte i bolognesi la distrussero. Un'ultima curiosità non si trova nel centro storico, ma a **SAN MICHELE IN BOSCO**. Bisogna entrare nell'Istituto Rizzoli (dal portone centrale sotto il porticato) e salire al primo piano. Si entra in un corridoio lungo 160 metri che ad una estremità ha una finestra che punta sulla torre degli Asinelli, che dista 1.407 metri. Percorrendo il corridoio più ci si allontana dalla finestra più l'immagine della torre diventa "grande". Un effetto inaspettato studiato fin dal 1700 ed è legato a un'illusione ottica che si verifica quando viene osservato un oggetto distante attraverso un'apertura come ad esempio una finestra. A conclusione di questa passeggiata penso proprio che si possa ripetere: è proprio bella!

Bruno Bruni Sezione di Bologna

▼ Rocca di Porta Galliera.



Le tradizioni della mia Romagna

I fuochi di San Giuseppe

I fuochi di San Giuseppe sono nati spontaneamente nei secoli passati nelle campagne, allo scopo di bruciare i rami tagliati per la potatura degli alberi da frutto e venivano accesi nella ricorrenza della festa di San Giuseppe per onorare il Santo lavoratore del legno.

Poi la guerra che aveva distrutto case, vite e illusioni, e a noi bambini aveva insegnato i giochi della strada, ha involontariamente spostato questo gesto di ammucciare la legna dai campi alle strade: strade del 1945 sterrate tra le macerie e sulle quali passava ogni tanto una macchina civile e file ininterrotte di mezzi militari che finalmente riportavano in patria i soldati.

La settimana prima del 19 marzo, noi bambini passavamo per le case a "prenotare" le vecchie sedie spagliate pezzi di infissi e infine dal falegname per la segatura che serviva per tenere bassa la fiamma per far durare di più la "fogheraccia".

E poi, via con le carriole, con i carretti presi in prestito dagli ambulanti, tirati a mano da grappoli di bambini sudati, sporchi e allegri; che avventura!

Nella giornata e soprattutto nel tardo pomeriggio del 18 marzo, il turno della guardia per evitare che la "banda" della strada vicina desse fuoco prima del tempo; a fuoco acceso i botti con le pastiglie di potassio schiacciate tra due sassi col tacco della scarpa che il più delle volte nell'urto si staccava, e infine, la grande soddisfazione quando cominciavano ad arrivare i genitori, i nonni i vicini e stavano tutti lì, intorno al fuoco, a guardare la luce per godere quel calore del quale quel momento c'era particolarmente bisogno.

Quando la legna diventava brace ardente, mia nonna Rosina prendeva la paletta, riempiva la "suora" (vecchio scaldino di terracotta) e lo infilava nel letto dentro ad una impalcatura di legno e ferro denominata "prete", allo scopo di intiepidirci le lenzuola per l'ultima volta: tra due giorni sarebbe stata primavera. E così, la Romagna anticlericale con l'inserimento nel letto del prete e della suora dava l'addio all'inverno e rendeva omaggio a San Giuseppe.

Fernanda Gemmani Sezione di Rimini

IN MEMORIA



Una grave perdita per la nostra associazione Alatel Emilia Romagna

Il 10 gennaio scorso è venuto a mancare l'amato Presidente Achille Malpensi.

Nel periodo lavorativo, per anni responsabile di molti di noi, e soprattutto negli ultimi anni in cui è stato il nostro Presidente Regionale, la sua saggezza e il suo carisma ci hanno stimolato ad apprezzarlo e a seguirlo nelle sue scelte talvolta anche piuttosto impegnative.

Durante la sua Presidenza, le innovazioni apportate ed il coinvolgimento attivo di molti volontari, hanno fatto acquisire al Consiglio Regionale Emilia Romagna un ruolo di grande prestigio riconosciuto a livello nazionale che prosegue ancora oggi.

Grazie Presidente per quanto hai saputo infonderci, ti ricorderemo sempre con ammirazione e come edificante esempio.

Ai familiari giungano le nostre più sentite condoglianze.

Il Consiglio Regionale Emilia Romagna

RINGRAZIAMENTI

In ricordo di **Bagni Cesare**, pubblichiamo la lettera di ringraziamento di **ADO Onlus**

**Fondazione
ADO onlus**

**Spett.le
Associazione ALATEL
Via Cairoli, 19
44121 FERRARA**

Ferrara 05/02/19

*Le siamo riconoscenti per la solidarietà e la sensibilità dimostrata devolvendo, alla nostra Fondazione, una generosa offerta in memoria del caro **BAGNI CESARE**.*

Il contributo verrà utilizzato a sostegno dell'Assistenza Domiciliare Oncologica, degli hospice "Casa della Solidarietà" di Ferrara e le "Onde del Mare" di Codigoro e per l'ambulatorio di cure palliative. Verrà inoltre sostenuto il progetto per la realizzazione di una nuova struttura, denominata Casa del Sollievo, dove poter assistere persone affette da SLA, Sclerosi Multipla ed a sostegno delle famiglie con all'interno un componente gravemente malato. Ringraziandovi ancora una volta per la sensibilità dimostrata, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Palazzo Rasponi Dalle Teste

Riaperto al pubblico il 30 dicembre 2014

Scrivendo Hermann Hesse (1877-1962) *"Io sono stato anche a Ravenna è una città piccola e morta che ha molte chiese e rovine di cui parlano i libri. Tu l'attraversi, ti guardi intorno: le strade sono umide e grigie, mute di un silenzio millenario; ovunque cresce il muschio e la gramigna."*

E Francesco Arcangeli, storico e poeta bolognese del secolo scorso, scriveva nel 1939 di *una città accasciata, che ha sparso le strade e le case con malavoglia sregolata.*

Una città che porta con sé mosaici splendidi, ma il sogno che li ha ispirati è rimasto segretamente nell'aria e dove la gloria bizantina è presente come un'eco.

Sono trascorsi molti decenni da allora e la nostra Ravenna ha fatto passi da gigante non senza l'aiuto delle industrie che dal dopo guerra hanno dato lavoro a migliaia di persone e ricchezza alla città. Si sono così costruite nuove strade e case e il territorio urbano si è notevolmente ingrandito. Ora i turisti, che sempre più numerosi affluiscono in città, trovano un ambiente moderno e accogliente, anche se a Ravenna mancano nei palazzi (se ne contano 4 o 5) e case patrizie accuratamente rifinite.

Ecco che il restauro di **PALAZZO RASPONI**, un gioiello architettonico di Ravenna, che viene restitui-

to alla città grazie all'impegno finanziario e operativo della **FONDAZIONE del MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA** diventa un evento di eccezionale importanza per la città.

Costruito all'inizio dell'ultimo decennio del '600 per volontà di Giovanni RASPONI, vescovo di Forlì e del fratello Giuseppe conte, l'edificio fu pensato per rimarcare l'importanza della dinastia della famiglia Rasponi, una delle più potenti di tutta la Romagna sia dal punto di vista economico che politico tra '500 e '800.

La facciata del palazzo è ricca di elementi classicisti e vanta un grandioso portale che incornicia l'androne diviso in tre navate. Conduce al secondo piano una maestosa scala d'onore di marmo che termina verso il salone principale sontuosamente decorato come le attigue stanze vescovili. Lo sguardo si allunga anche sul grazioso giardino nel retro del palazzo. L'aggiunta del nome del Palazzo "Dalle Teste" deriva dalle numerose teste che ornano le cornici delle finestre della facciata.

Oggi Palazzo Rasponi Dalle Teste ospita alcuni uffici del Comune di Ravenna e i suoi splendidi spazi sono utilizzati per mostre, concerti, congressi ed eventi culturali.

Serena Cerè Sezione di Ravenna

▼ Palazzo Rasponi dalle Teste.



La concorrenza



Nella tranquilla e laboriosa città di Piacenza, le tre imprese funebri preposte avevano avviata una soddisfacente attività, ma i costi delle attrezzature, in continuo aumento, costringevano a trovare nuovi clienti che desiderassero soprattutto un servizio ineccepibile, quindi disposti a pagare cifre anche elevate. Certo non era possibile coltivare direttamente la clientela a priori, ma piuttosto fare una pubblicità occulta così che al momento del bisogno il cliente si rivolgesse quasi automaticamente all'impresa che meglio aveva propagandato la sua offerta.

Ognuno ha sicuramente bisogno, anche se per una sola volta, di tale servizio e questa opportunità l'impresa non poteva lasciarsela sfuggire. Per questo, lo stato di salute di tutti i cittadini doveva essere sempre sotto controllo; in particolare coloro che deperivano più velocemente degli altri dovevano essere monitorati giornalmente (... Come sta il tale? ... Sta peggiorando il tal altro? E a quell'altro ancora stanno dando l'ossigeno?). In quel periodo però, forse a causa delle condizioni del tempo eccezionalmente buone e forse per la bravura dei medici che si avvalevano di farmaci sempre più mirati, gli stati di salute dei concittadini erano buonissime. La gente si divertiva, si curava e la longevità era sempre più alta. Le imprese, molto agguerrite, sapevano tutto di tutti. Occorreva però conoscere in anteprima il nome del defunto per offrirsi al momento giusto.

Fu così che Ninetto, figlio del titolare dell'impresa funebre "Il Buon Riposo", ebbe il compito di informarsi sui possibili clienti da tenere sotto controllo. Ninetto, un bimetto vispo che trasmetteva subito simpatia con quei capelli un po' arruffati, i pantaloni corti e sempre ben curati, aveva appena terminato la seconda elementare e l'estate si prospettava lunga e noiosa. Suo padre Adelio gli assegnò dunque un preciso compito al fine di accaparrarsi nuovi clienti. Bisognava inventarsi qualcosa di nuovo per incrementare le entrate! L'occasione si presentò con un decesso appena avvenuto. La corsa per servire il cliente si presentava frenetica e bisognava battere sul tempo i concorrenti. Fu così che a Ninetto venne dato l'incarico di far sapere, mentendo, alle due imprese concorrenti, della dipartita di un altro malato, che in realtà stava benissimo, affinché accorressero presso i famigliari, sprovvisti del telefono, per accaparrarsi il lavoro. Era buio e Ninetto, sconosciuto ai rivali, si recò presso l'abitazione di una delle due imprese per dare la notizia del decesso avvenuto di un tale abitante in un paese vicino verso la collina. I

titolari stavano cenando e Ninetto, avvicinandosi alla loro abitazione diede notizia, attraverso la finestra aperta, del decesso avvenuto: *"È morto il Gino, il panettiere che abita a Gossolengo, andate là subito"*. I titolari, balzati in piedi smettendo di mangiare, si attivarono subito per contattare gli interessati partendo in auto alla volta della località indicata. Ninetto, da par suo, assolse il suo secondo compito presso l'altra ditta fornendo i dati di un'altra persona (anch'essa viva e vegeta) di Verano di Podenzano: *"È morto Giuseppino di Verano, il figlio del fruttivendolo; andate direttamente sul posto che vi aspettano..."* Lo scopo era quello di distogliere l'attenzione dal vero decesso al quale Adelio stava offrendo la sua assistenza. La tempestività è in questi casi basilare. Il lavoro di Ninetto fu perfetto: le due imprese tese a contattare le famiglie loro indicate ma che non necessitavano di nulla e il padre Adelio invece già al lavoro con l'assegnazione già acquisita. Solo dopo giorni, uno dei due titolari nemici comprese il raggirò e volle vendicarsi, facendo richiesta alla ditta "Il Buon Riposo" di Adelio, tramite una telefonata nella quale si spacciava per il figlio del deceduto, per chiedere il loro intervento per le esequie del padre, in verità ancora vivo. Adelio, cadendo nell'inganno, si precipitò all'abitazione della persona segnalata (un facoltoso marchese molto in vista) e i famigliari lo accolsero con gran sollievo dicendo: "Oh grazie siete già qui? E' appena spirato! Vi saremmo grati se voleste occuparvi voi delle esequie. Provvedete quindi a fiori, bara, canti con coro e solisti in chiesa, annunci... Non badiamo a spese purché il tutto sia di prim'ordine. Avevamo in mente un'altra agenzia ma vista la vostra tempestività vi dò carta bianca per tutto, compreso l'incarico a un buon giornalista che con un articolo evidenzierà tutti i pregi e tutto quanto ha fatto di buono nella sua lunga vita il nostro caro padre. Sarete ricompensati molto bene". Il tutto andò nel migliore dei modi: il carro funebre fu allestito con carrozza antica trainata da quattro magnifici cavalli neri opportunamente agghindati; numerosissime furono le corone e i fiori. La banda suonò brani toccanti. La chiesa era colma di conoscenti, amici, galantuomini e povera gente per ascoltare il prete che aveva parlato molto bene del caro estinto. Il lungo corteo ebbe modo di compiacersi del servizio offerto e lo svolgimento di quel funerale procurò un incremento sensibilissimo al lavoro dell'impresa funebre "Il Buon Riposo di Adelio e figlio" con buona pace delle due imprese rivali.

Pierluigi Carenzi Sezione Piacenza

Tutta colpa della SIP...

la storia continua

... **E** anche stavolta con un finale che potrebbe diventare "storia". Innanzitutto, vorrei aggiornarvi sull'avanzamento della candidatura a patrimonio Unesco del nostro paese. Per farlo, faccio mio un pezzo dell'articolo di un giornale locale.

Berceto supera il primo passaggio per diventare Patrimonio Unesco. "Ora massimo impegno di tutti" Il Comune dell'Appennino è tra quelli della via Francigena che potrebbero ottenere il riconoscimento.

"Non è semplice – afferma il sindaco Lucchi – e dobbiamo impegnarci tutti. Nei prossimi tre anni saremo controllati anche segretamente e dobbiamo tenere il paese pulito e ordinato ed eliminare le brutture"

Questa è la situazione attuale, siamo tutti impegnati a fare del nostro meglio per raggiungere l'obiettivo, difficile sì, ma molto allettante e, per male che vada, avremo contribuito a rendere ancor più bello il nostro paese. Metto una foto per incuriosirvi ancora di più, e quando deciderete di fare i pellegrini e passerete da me; vi offrirò un "Bargnolino" (specialità del posto) che solo in pochi sanno ancora preparare.

Adesso che siete informati sul nostro (e vostro) "patrimonio", vorrei proseguire parlandovi della strada Romea che già nel lontano 718 vedeva passare davanti alla mia futura casa, tanti pellegrini in cammino spirituale e, tra questi, il vescovo di

Rennes Moderanno.

Pensate, il capo di una grande e splendida cattedrale (che sono sicuro andrete a cercare per vedere se è vero) partì dall'antica capitale del Ducato di Bretagna in pellegrinaggio verso Roma; lungo il suo cammino passò per la città di Reims, ove erano conservate le spoglie di san Remigio, il convertitore dei Franchi; lì Moderanno ottenne qualche reliquia, da portare con sé verso Roma.

Secondo la tradizione, percorrendo la via di Monte Bardone, che collegava Parma con la Lunigiana, consentendo ai pellegrini un passaggio attraverso gli Appennini, giunse nei pressi del passo della Cisa e vi si fermò per riposarsi, appendendo ad una pianta le reliquie. Quando ripartì, dimenticò sulla pianta il prezioso dono che doveva fare al Papa. Appena se ne accorse, ritornò sui suoi passi, ma l'albero era cresciuto prodigiosamente e le preziose reliquie erano finite tanto in alto da essere irraggiungibili. Visto inutile ogni sforzo, l'illustre pellegrino promise di donarle alla vicina abbazia di Berceto, se avesse potuto riottenere. Avvenne il miracolo, la pianta si abbassò consentendogli di recuperare il prezioso dono che come promesso donò a quello che diventerà il nostro Duomo.

Moderanno, tornato in patria, venne nominato priore dell'abbazia di Berceto da Liutprando, re dei Longobardi. Fu così che il neo priore dette le dimissioni da vescovo di Rennes e fece eleggere un successore. Poi tornò a Berceto dove rimase fino alla morte. I

▼ I vicoli di Berceto, la statua di Moderanno, vescovo di Rennes e il "prezioso calice di vetro".



▲ La lunetta sul portale della Pieve.

suoi resti furono portati in Francia, a Rennes, solo nel XIX secolo. Oggi è il patrono di Berceto e a lui è dedicata la chiesa cattedrale del paese.

Il duomo, originariamente la chiesa dell'abbazia, fu assegnato alla diocesi di Parma nell'879.

Nel X secolo il monastero fu chiuso, mentre la chiesa, da allora dedicata a san Moderanno, fu innalzata a pieve.

Verso la fine del XII secolo l'antico luogo di culto fu completamente ricostruito, su impianto a croce latina, con tre navate terminanti in altrettante absidi orientate ad est (curiosità etimologica: avete mai pensato che il termine "orientate" sta proprio ad indicare il fatto che siano rivolte ad est? Verso oriente?). Tra il 1480 e il 1502 la pieve fu sottoposta a importanti lavori di ristrutturazione, per volere del conte di Berceto Bertrando de' Rossi; in tale occasione furono

riedificati i pilastri, furono sostituiti gli archi, fu eliminata una campata, fu ricostruita l'abside principale in forma squadrata e furono sopraelevate le navate laterali e le cappelle.

Nel 1845 furono ricostruite in stile romanico la facciata (ad eccezione del portale, che è uno stupendo esempio di protiro leggermente aggettante, rivestito di curiose sculture, che meriterà un articolo particolareggiato in futuro) e la parte superiore del campanile.

Nel 1971 la chiesa fu sottoposta a lavori di consolida-

mento e restauro conservativo.

E qui arriva il motivo per cui questo racconto, ancora una volta, potrebbe diventare "storia"

Sentite: Nel 1971 come abbiamo appena detto, alcuni scavi rivelarono la presenza di una tomba sotto il presbiterio, completamente priva di diciture o indicazioni che facessero capire chi era lì sepolto, ma con ogni probabilità antecedente all'XI secolo. La posizione rilevante rispetto alla chiesa e la modestia del sepolcro, fecero presumere ad una sepoltura monacale, ma all'interno della tomba fu ritrovato un manufatto particolarissimo, un calice di rara bellezza e raffinatezza.

Una coppa di vetro molto sottile e particolarmente fragile, con piede e base uniti con gocce di vetro fuso, segno di una soffiatura fatta ad arte, raffinata ed elegante: un oggetto pregiato, che è giunto sino ad oggi in tutta la sua magnifica iridescenza, ma con una storia misteriosa, che ha dato luogo a mille supposizioni.

Fra queste ecco l'azzardo: associare la nostra coppa al Sacro Graal, il calice dell'ultima cena di Gesù, soprattutto in relazione ad un altro dettaglio degno di nota: la lunetta in bassorilievo che capeggia sull'entrata principale. Si tratta di una scena della crocifissione, con la particolarità di Cristo ad occhi spalancati, e un bambino che raccoglie le gocce del suo sangue dentro un grande vaso, oltre che varie figure allegoriche alla base della decorazione. Il riferimento alla presenza del Graal all'interno della chiesa appare per lo meno un'ipotesi da azzardare, anche perché quel luogo preciso sarebbe stato indicato proprio da un fatto soprannaturale: nel 718 il vescovo di Rennes, Moderanno...la storia la sapete già.

Paolo Roncoroni Sezione di Parma

Ridere fa bene!!

Cara la mia amica, ti scrivo queste poche righe per farti sapere che qui mi trovo **vigilante** in montagna, nella mia villa che mio marito ha comprato apposta per me. La villa si trova, con licenza parlando ai piedi del Monte Rosa ed è di una **lussuria** indecrivibile!

Pensa, è tutta **incinta** da una magnifica **cancel-leria** di ferro **sbattuto** e **indorato** che a guardarla c'è da rimanere **stitici!**

Per entrare nella villa si passa da un lungo viale di abeti **palmipedi** e pini: una vera **pinacoteca**. In fondo al viale c'è un gran giardino con in mezzo una bella vasca, al centro del quale c'è un antico **ombelico** egiziano.

La villa è rimasta allo stato **primordiale**, perché mio marito non ha voluto guastarne **l'estetista** e anche perché è un monumento storico, infatti sul balcone c'è un **lapidario** in m a r m o

sorretto da due **carie** nel quale c'è scritto che nel 1860 Garibaldi, da questo balcone **stringava** la folla.

La villa è grandissima: ci sono tante sale, saloni, **saline** e **impiccati** alle pareti ci sono tanti quadri, **razzi** e **rinfreschi** che rappresentano dame e cavalieri del tempo delle **crociere**. Non dico poi delle camere da letto, che sono tante e poi tante e dietro ognuna ci sono dei **postriboli** per attaccarci vestiti quando si va a letto. Se vuoi venire anche con i bambini, vieni pure; che non disturbano affatto, anzi li sopportiamo benissimo perché la nostra è una casa di grande **tolleranza**.

Per il freddo non devi temere perché mio marito ha fatto fare l'impianto del termosifone e in ogni camera ci sono quattro **gladiatori**.

Dei bagni ce n'è uno solo, perché i bagni io li faccio in mare come si conviene a una persona **adagiata**.

Non so come descrivere le posaterie tutte in argento e le **porcellerie** sulle quali mio marito ha fatto incidere le nostre **iniziative**.

Mio marito adesso non c'è. È in ospedale perché soffre di mal di stomaco e poi è caduto dalle scale e si è rotto la **prostata** nuova che si era appena fatto in bocca. Ma adesso è in cura da un grande scienziato un vero **lampadario** della scienza, che lo cura sulla base di **laterizi**.

Quindi ti aspetto, vieni quando vuoi che mi fa piacere.

La tua cara amica....

La Redazione



Le luminarie di Salerno

La nostra Segreteria Regionale ha organizzato per il 2018, al posto dei soliti Mercatini di Natale in Trentino e/o in Austria, una visita alla città di Salerno per ammirare le fantastiche luminarie, (in tutto 27 Km.), con tema dedicato quest'anno al mondo marino.

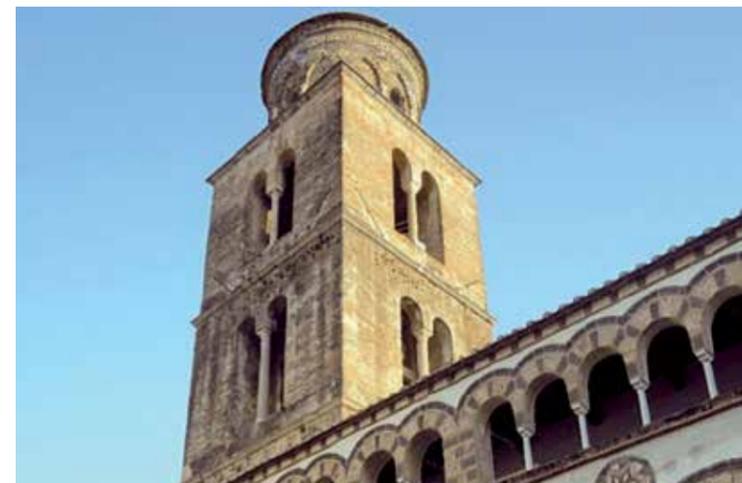
Dopo un rilassante viaggio in treno AV, siamo giunti nella città di Salerno. Sbrigate le pratiche di accoglienza in albergo, ci siamo recati in giro per la città iniziando ad ammirare le fantastiche luminarie: pesci, onde, conchiglie che davano l'impressione di un grande acquario luminoso.

Io facevo parte di un piccolo gruppo che, passando sul lungomare, ha raggiunto il centro storico. Inoltrandoci nelle graziose antiche stradine, siamo arrivati alla Chiesa di Sant'Anna al Porto, una costruzione in pianta ottagonale con annesso corpo dell'ex convento. Qui è stato allestito un suggestivo Presepe, curato da vari giovani utilizzando materiale di riciclo, che riproduce strade, viuzze, scorci storici e antichi mestieri del luogo. Con la giornata favorevole per il bel tempo e il clima ancora mite, abbiamo approfittato per fare un giro turistico per la città. Via dei Mercanti, antica strada che attraversa tutto il centro storico, rappresentandone la principale via di comunicazione e commercio fin dal Medioevo.

La Villa Comunale dove ogni anno viene creato un giardino incantato.

Aspettando la sera per ammirare finalmente le luci fantastiche di veri capolavori artistici, ci siamo immessi nelle viuzze del centro fra negozietti e presepi allestiti in più punti.

A fine giornata così frastornati da questi incanti di luci, stanchi per la lunga camminata, ci siamo con-



cessi il meritato riposo.

La mattina successiva siamo ritornati nel centro storico dove, un'esperta guida ci ha fatto visitare l'imponente **Cattedrale** che sorge sui resti di un tempio romano. I suoi tratti distintivi sono i portali bizantini in bronzo, una cripta barocca veramente notevole e un bellissimo campanile.

Nei pressi della Cattedrale è allestito un Presepe dipinto, opera di un artista locale molto stimato Carotenuto, costituito da sagome in legno raffiguranti un piccolo borgo antico.

Così fra varie scoperte, fra cui anche un quartiere ricoperto di murales veramente particolari, è giunta l'ora del rientro a Bologna non senza passare per un ottimo ristorante.

Renata Meroi Sezione di Bologna

Bolognesi in vacanza

Ogni città ha il santo protettore e i suoi riti, rispetta le sue tradizioni culinarie e il modo di impiegare il tempo libero; anche le vacanze hanno le mete preferite, vuoi al mare, in campagna o in montagna.

Non c'è pubblicazione storica su Bologna che non riporti la notizia, con l'immancabile foto d'epoca ingiallita, di bolognesi che, nel periodo fra le due guerre mondiali, sceglievano luoghi di vacanza anche a pochi chilometri dalla città.

C'era chi si faceva una "giornata al mare" sulla sabbia del lido di **Casalecchio di Reno** e c'era chi si andava ad ossigenare per una settimana nella quiete delle colline di **Sasso Marconi**.

Oggi queste usanze del passato fanno sorridere i più giovani, abituati a godere della vastissima offerta di località esotiche facilmente raggiungibili con le linee aeree a basso costo.

Ma resistono nei bolognesi alcune mete, favorite dalla motorizzazione di massa del primo dopo-guerra, che costituivano e in parte costituiscono ancora oggi la risposta alla classica domanda: "Dove vai quest'estate?".

Per quanto riguarda il mare si risponde con **Rimini, Riccione, Cesenatico, Cattolica, Milano Marittima** e da qualche tempo con le località del **Salento** e

del **Gargano** e con un pizzico di **Sardegna** e di **Sicilia**, lo vi risponderai, insieme ad altri, con il **Lido di Spina**, uno dei sette lidi del comune di **Comacchio**, che fu antico porto di origine etrusca che raccoglieva le merci che da Misa, l'odierna **Marzabotto**, scendevano lungo le acque del fiume Reno.

Per chi sceglie la nostra montagna tirano ancora forte Lizzano in Belvedere con la sua nota frazione di **Vidiciatico**, **Gaggio Montano** e la sua frazione di **Pietratorre**, **Savigno**, **Porretta Terme** ecc.

A questo proposito ricordo bene che mia nonna per fare le cure termali a Porretta prendeva in affitto una stanza per un mese, evitando così lo strapazzo dell'andata e ritorno giornaliera in treno e potendo così godere, fuori dai tempi di cura, la tranquillità di questa bella cittadina che tanti hanno in mente per la leccornia degli zuccherini montanari glassati con un grosso strato di zucchero.

Ma c'era anche la vicina montagna modenese che con **Montese, Zocca, Fanano e Sestola** rivaleggiava alla grande e lo fa tuttora soprattutto nella stagione sciistica.

La montagna vera tuttavia ha altri nomi altolocati da citare che sono pronunciati con rispetto dai bolognesi, sia pur minoritari, che preferiscono la roccia alla sabbia, l'acqua dei torrenti a quella del mare, la polen-



▲ Sasso Marconi, la villa museo. ▲ I canali a Comacchio. ▼ In basso, l'altopiano di Asiago.

ta con il capriolo alla grigliata mista e i pantaloni di velluto ai "braghini".

Citiamone alcune di queste località tanto amate da far lievitare ogni anno il prezzo degli immobili: **Cortina, Madonna di Campiglio, San Martino di Castrozza, Selva di Val Gardena, Canazei, Pejo**, ecc.

Ma, fuori da questo circuito dolomitico, ve ne sono altre che tengono duro e rappresentano una meta abitualmente di un discreto numero di bolognesi.

Fra queste c'è sicuramente **Asiago** che anch'io frequento abitualmente per un breve periodo invernale e che, mentre osservi il delizioso mercatino natalizio o ammiri i bei negozi del centro ti dà l'occasione per incontrare e fare due chiacchiere con amici di Bologna

che non immaginavi certo di trovare proprio ad Asiago. Questa cittadina in provincia di Vicenza, di poco più di seimila abitanti, posta a 1.000 metri di altezza e comodamente raggiungibile in meno di tre ore da Bologna (sosta compresa all'Autogrill) è il centro principale dei sette comuni dell'Altopiano.

L'anno passato è rientrata a pieno titolo nelle celebrazioni del centenario della prima guerra mondiale che la vide teatro di molte sanguinose battaglie fino ad essere completamente rasa al suolo da terribili bombardamenti seguiti da incendi furiosi.

Non a caso vi sorge uno dei più grandi sacrari militari che raccoglie i resti di oltre 50.000 soldati italiani ed austro-ungarici; in un luogo suggestivo, all'interno di un bosco secolare non lontano dal centro, esiste anche un cimitero militare degli inglesi che insieme a reparti francesi ed americani combatterono a fianco degli italiani.

Asiago è decorata dalla croce di guerra al valor militare (per le vicende della prima guerra) e della medaglia d'argento al valor militare (per il contributo alla lotta di liberazione durante la seconda guerra).

La vegetazione della zona più alta è costituita da pini mughi, larici, abeti bianchi e rossi, (solo in piccola parte abbattuti dalla recente devastazione), e faggi il cui legno è particolarmente apprezzato per la cottura alla brace.

Inutile dire che la cucina è di grande qualità e che il nome di Asiago contraddistingue uno dei formaggi di vacca più noti e consumati dagli Italiani.

Ma anche le marmellate o meglio preparazioni di frutta della Rigoni di Asiago hanno conquistato tanti palati.

Lungi da me fare pubblicità, anche se non ho alcun conflitto di interessi, ma, se vi capita, Asiago merita davvero una visita.

Giuseppe Sabbioni Sezione di Bologna





Passeggiata nel bosco

È metà estate vado a trovare gli amici (quelli veri, quelli che sanno capire gli stati d'animo non detti); dopo un'abbondante pasto, siamo andati a passeggiare nel bosco. La prima meta è stata una chiesa diroccata probabilmente del '300 un rudere talmente ancora vivo (le campane suonano ancora le ore), che ti stringe al cuore, con la mente rivedi la storia che è passata sotto quella rocca e che, dopo diversi secoli, l'ha portata a questo sfacelo. Il campanile era una vecchia torre d'avvistamento per il castello di Sestola costruito su un dirupo, nelle vicinanze c'è ancora il cimitero (ben curato) del paese. Sembra che la storia del posto possa in qualche modo rendere più importanti i personaggi qui sepolti. Dopo un attimo di sosta arrivi ad un bellissimo belvedere tra fitti boschi ed abeti. Guardando la natura mi sento piccola e incapace di apprezzarla fino in fondo: ogni albero ha forme diverse, ogni sasso raccoglie un po' di storia. La seconda meta è stata la visita ad un borgo antico restaurato recentemente. Il posto è del 1500 circa, le case sono rifatte quasi tutte in pietra, ogni casetta circondata da fiori i più disparati, le strade sono di sasso come pure la piazzetta e, poiché è proibito il passaggio delle macchine,

il sapore di antico è reso più reale. Ti guardi intorno con la sensazione di essere tornata indietro nel tempo e senti un po' di nostalgia per ciò che è passato. Pensi alle case che, così restaurate, appaiono belle e invitanti, ma quante vite saranno passate tra quelle mura, quanti sacrifici per mantenere quelle case e tu lì che noti solo il bello e trascuri i ricordi delle persone vissute che si sono sacrificati per portarle sino a noi.

Nel borgo senti la tua anima calmarsi, avverti quel senso di pace che hai perso da tanto, assapori per un attimo uno scorcio della tua giovinezza, quando la nonna diceva: Roberta guarda attentamente il bosco tutto è vita, gli altri sono uno diverso dall'altro, ma l'insieme è armonioso e riposante. La terza meta sono state altre case restaurate con gusto, bei giardini, ma a cui mancava quel senso di ordine e di armonia che avevo percepito nel borgo. Alla fine, siamo tornati alla terrazza ed anche lì, sprofondata nella poltrona, ho dato un ultimo sguardo a quell'immenso verde punteggiato ogni tanto da castelli e chiese in rovina e per l'ennesima volta ho avvertito un sentimento di pace che ti fa dimenticare per un attimo tutte le beghe della vita.

Roberta Reggiani Sezione di Bologna



Una buona notizia Regione Emilia Romagna

A partire dal 1° gennaio 2019 viene **abolita la quota aggiuntiva che si paga per ricetta** - relativa a farmaci e prestazioni specialistiche (visite ed esami) - per tutti i cittadini **residenti** in Emilia-Romagna o **domiciliati** che abbiano però **scelto un medico di base del Servizio sanitario regionale**, con **reddito del nucleo familiare inferiore o uguale a 100.000 € l'anno**. Tutti i soggetti presenti sull'anagrafe regionale degli Assistiti avranno un **codice di fascia di reddito** che verrà attribuito in **automatico**.

I nuovi codici di fascia di reddito saranno pertanto i seguenti:

- **QB** per redditi inferiori o uguali a 100.000 €
- **QM** per redditi superiori a 100.000 €

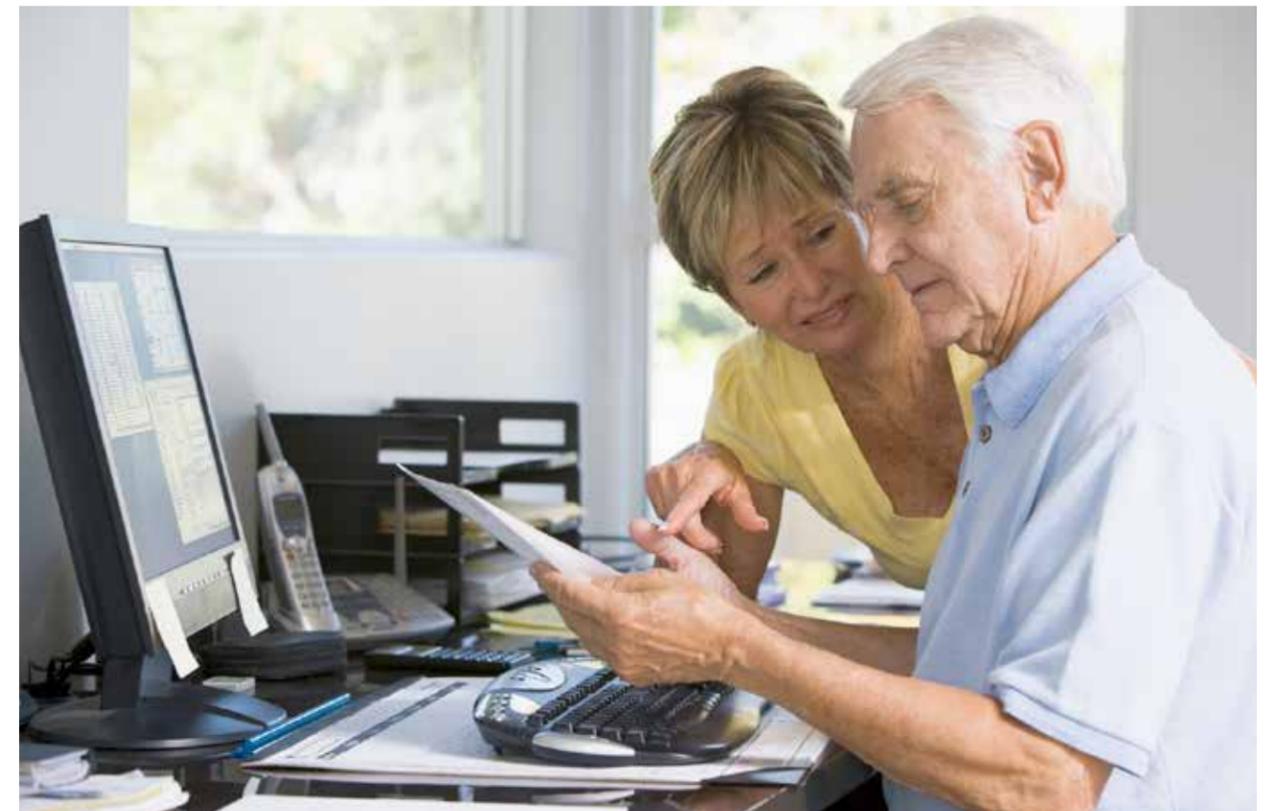
Dal 1° gennaio questi codici saranno attribuiti modificando i vecchi codici presenti in anagrafe, che erano stati attribuiti sulla base delle autocertificazioni presentate dai cittadini. **In particolare, le fasce RE1, RE2, RE3 saranno trasformate nella fascia QB**. In caso di assenza di fascia verrà attribuita in automatico la fascia QM. Nel caso

quindi una persona non abbia mai rilasciato una autocertificazione di fascia di reddito gli verrà attribuita la fascia **QM**.

È possibile **verificare la propria fascia di appartenenza** accedendo al proprio **Fascicolo Sanitario Elettronico** oppure tramite gli sportelli Aziendali abilitati. **Per informazioni** sugli sportelli abilitati si può telefonare al numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna: **800 033 033**.

Non appena **l'Agenzia delle Entrate renderà disponibili le informazioni sulle dichiarazioni dei redditi del 2018** (sui redditi del 2017), saranno anche aggiornate le fasce di reddito presenti in Anagrafe Sanitaria, nel caso in cui vi fossero delle differenze.

Qualora una persona ritenga di non appartenere alla fascia di reddito che gli è stata attribuita in automatico in Anagrafe, per esempio perché l'anno precedente si **è modificato il suo reddito familiare**, può **chiedere una modifica presentando l'autocertificazione**.



Documenti quali e quanto conservarli

Documenti per detrarre spese e deduzioni nella denuncia dei redditi

La documentazione attestante le detrazioni effettuate nella denuncia dei redditi, va conservata per 5 anni. Ad esempio la documentazione allegata alla denuncia dei redditi presentata nel 2018, deve essere tenuta fino al 21 dicembre 2023.

FANNO ECCEZIONE LE SPESE SOSTENUTE PER RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO, RISPARMIO ENERGETICO E ACQUISTO MOBILI INDICATI NELLA DENUNCIA DEI REDDITI

Le detrazioni per gli interventi di ristrutturazione edilizie, di risparmio energetico e acquisto di mobili e grandi elettrodomestici si spalmano in 10 anni e di conseguenza si amplia a 16 anni il periodo durante il quale il fisco può effettuare dei controlli sulla documentazione utilizzata per usufruire delle detrazioni.

Ad esempio chi ha effettuato lavori nel 2013, considerato che le detrazioni terminano con la decima rata nel 2022 (730/2023) e che la prescrizione del controllo avviene dopo 5 anni, deve conservare la documentazione fino al 31/12/2028, (16 anni dal 2013). Chi ha effettuato lavori nel 2017, considerato che le detrazioni terminano con la decima rata nel 2026 (730/2027) deve conservare la documentazione fino al 31/12/2032.

SCONTRINI FISCALI. Per far valere i diritti di ga-

ranza, gli scontrini relativi a prodotti soggetti a garanzia, vanno conservati per **26 mesi**.

BOLLI AUTO Le Regioni possono effettuare accertamenti fino a 3 anni, pertanto bolli pagati nel 2019 debbono essere conservati fino al 2022.

MULTE Di norma il termine di prescrizione delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada è di 5 anni se tali violazioni sono state accertate da polizia stradale o carabinieri.

Invece quelle rilevate dai Comuni, di norma dai Vigili urbani, il termine è di 2 anni dall'iscrizione a ruolo, cioè dal momento che il Comune ordina all'incaricato della riscossione di avviare la procedura d'incasso. I Comuni per esempio, possono impiegare un anno per iscrivere a ruolo la multa.

TASSE COMUNALI SULLA CASA E SUI RIFIUTI I termini di scadenza per effettuare i controlli, possono arrivare fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello dell'avvenuto pagamento. Se il pagamento avviene nel 2019, i controlli possono essere effettuati fino al 31 dicembre 2024.

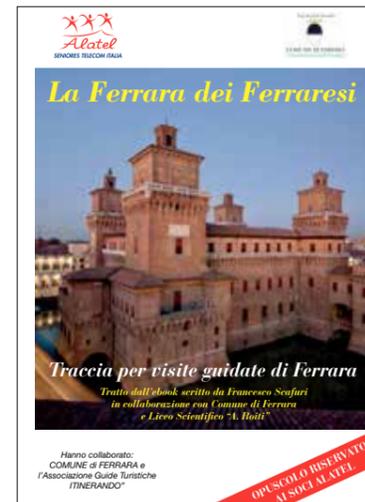
BOLLETTE LUCE, GAS, ACQUA E TELEFONO vanno tenute per 5 anni onde evitare di dover pagare una seconda volta in caso di contestazione. In caso di domiciliazione bancaria bisogna conservare per tale tempo anche gli estratti conto in cui si attesta l'avvenuto pagamento.

MUTUI 5 anni. Ai fini fiscali, le quietanze delle singole rate vanno conservate fino alla fine del quinto anno successivo a quello nel corso del quale sono stati detratti gli interessi passivi pagati.

CONDOMINIO Le spese condominiali vanno conservate per 5 anni.

ATTI NOTARILI IN GENERE la documentazione deve essere conservata **per sempre**.

“Ferrara dei ferraresi” aperitivi artistico-culturali



Pubblichiamo il programma del progetto la “Ferrara dei Ferraresi”, organizzata dalla locale sezione in collaborazione e con il patrocinio del Comune di Ferrara, che comprende visite guidate anche ai monumenti, ai palazzi ecc. poco noti al turismo di massa ma molto interessanti.

A questi incontri, organizzati tipo aperitivo artistico-culturale, **possono partecipare anche i soci di altre sezioni**. I punti di ritrovo sono infatti da raggiungere con mezzi propri. Ai partecipanti verrà consegnato un opuscolo, redatto e stampato da questa Direzione Regionale. Per informazioni e prenotazioni chiamare il Presidente di Sezione Giuseppe Ghedini (lun. merc. ven. dalle ore 10 alle ore 12 al numero 0532 290255 oppure al cellulare 339 7964609).

◀ **Mini guida alla città di Ferrara**

PROGRAMMA PER L'ANNO 2019:



- **7 APRILE** (Domenica) Casa Romei. Aperitivo
- **13 APRILE** (Sabato) Palazzo Bonaccossi. Aperitivo.
- **9 MAGGIO** (Giovedì) Teatro comunale “Claudio Abbado”. Aperitivo.
- **9 MAGGIO** (Giovedì) Palazzo Crema. Aperitivo.
- **1 GIUGNO** (Sabato) Cattedrale, Museo del Duomo, Ghetto Ebraico e Palazzo S. Crispino. Aperitivo.
- **7 SETTEMBRE** (Sabato) Architettura medievale, Rinascimentale e Liberty (Littoria) in bicicletta. Aperitivo

- **5 OTTOBRE** (Sabato) Certosa e Chiesa di San Cristoforo. Aperitivo
- **16 NOVEMBRE** (Sabato) Cattedrale di San Giorgio e Chiostro. Aperitivo.
- **7 DICEMBRE** (Sabato) Palazzina Marfisa d'Este e Prospettiva. Aperitivo.



I prezzi per persona, escluso le spese per il raggiungimento del luogo da visitare, vanno da un minimo di € 7 ad un massimo di € 20, costi variabili in funzione delle guide e dei biglietti d'ingresso.

Giuseppe Ghedini Sezione di Ferrara



Programma turistico culturale per l'anno 2019

TUTTE LE SEZIONI

- **17, 18 e 19 Maggio**
MAREMMA: Argentario ed i borghi più belli d'Italia. Pitigliano e Sovana.
- **31 Maggio - 7 Giugno**
Soggiorno a KARPATOS. Isola greca
- **17 - 20 Giugno**
SICILIA - I luoghi di Montalbano



- **6, 7 e 8 Settembre**
PIEMONTE e le sue Meraviglie
- **28 Settembre**
INCONTRO REGIONALE Cesena



- **6 - 11 Ottobre**
SPAGNA - Valencia e Barcellona
- **7 e 8 Dicembre**
Candele a Candelara e URBINO

SEZIONE DI BOLOGNA

- **13 Aprile**
PRANZO di PASQUA Parco dei Ciliegi
- **27 Aprile**
Gita e visita alla riviera Eugenea con navigazione sul delta.
- **4 Maggio**
Visita museo DUCATI
- **25 Maggio**
Visita alla mostra "OTTOCENTO" da HAYEZ a SEGANTINI a FORLÍ Museo San Domenico



- **18 - 21 Settembre**
Gita a Matera, Trani (Cattedrale) - BARI (San Nicola a Bari) e Castel Del Monte
- **Ottobre Data da stabilire**
Visita guidata dal Prof. CARPANI ad un luogo d'arte da stabilire

SEZIONE DI PIACENZA

- **Data da stabilire**
Gita al lago D'Orta - Novara - Visite al Convento, al santuario del sacro Cuore visita all'isola di San Giulio.



LAGO D'ORTA da definire

- **Date da stabilire**
Gita al lago Maggiore con visita a Verbania, Villa Taranto, Isole Borromeo e isola Bella. Ritorno a Stresa e rientro. Gita a: Porto Venere, Castello di Racconigi e Santuario di Vicoforte.
- Programmi ancora da definire:**
Mercatini di Natale nel Trentino
Pranzo di Natale

SEZIONE DI PARMA E REGGIO EMILIA

- Attività ricreative e giochi di sala
- **Data da stabilire**
Pranzo sociale



- **Gite con data da definire**
Trasimeno, Perugia, Gubbio ed Assisi 2gg.
Spello e Bevagna, Spoleto e Marmore 3gg.

SEZIONE DI MODENA

- **3-5 Maggio**
Magica Toscana
- **Giugno**
Soggiorno in Sardegna
- **Ottobre**
Brescia - Lago d'Iseo

- **Dicembre**
Mercatini in Toscana

SEZIONE DI FERRARA

- **18 maggio**
Pranzo di primavera. Caciuccata a Livorno
- **8 e 9 Giugno**
Merano e Glorenza
- **21 Settembre**
Firenze ai fiorentini
- **14 Dicembre**
Gita a Portico di Romagna e Pranzo sociale a Rocca San Casciano

SEZIONE DI FORLÍ

- **28 Aprile**
Visita alla mostra dell' "OTTOCENTO" da HAYEZ a SEGANTINI a FORLÍ Museo San Domenico.
- **Maggio**
Visita ad una località delle Marche e pranzo di pesce a Porto Sant'Elpidio.
- **Settembre**
Giornata a Dovadola per ricordare la Beata Benedetta Bianchi Porro. Visita alla bottega del liutaio Foscolo Lombardi.
- **6 Ottobre**
Pranzo di pesce a Cesenatico. Ristorante Il Pirata.



LAGO D'ISEO da definire



FOSCOLO LOMBARDI Settembre

- **21 Novembre**
S. Messa in memoria dei deceduti nell'anno in corso.
- **1 Dicembre**
Pranzo dei soci di fine d'anno

SEZIONE DI RAVENNA

- **24 Novembre**
Pranzo sociale



FIRENZE 21 Settembre

Erbe officinali e aromatiche

Gli scrittori antichi diedero largo spazio nei loro trattati alle virtù delle erbe, virtù che spaziavano dal campo gastronomico a quello medicamentoso. I primi uomini furono raccoglitori di erbe, frutti, radici, di cui si servivano come unico nutrimento. L'istinto, l'esperienza quotidiana e l'osservazione intelligente insegnarono presto a utilizzare le piante anche a scopo salutare e curativo. Attraverso molti secoli le erbe furono materia prima più importante a cui l'uomo si rivolgeva. Negli ultimi decenni, con le scoperte farmacologiche e i medicinali chimici, per le erbe e l'erboristeria ci fu un periodo di dimenticanza. La civiltà industriale allontanava l'uomo dalla natura con la promessa di sostituire con i prodotti di una scienza e di una tecnologia avanzatissime, ciò che è naturale. Poi negli ultimi anni l'uomo si è accorto che la civiltà tecnologica non rimedia a tutti i suoi problemi. Ha riscoperto i prati, le erbe, la natura mai deludente, sempre generosa. Per questo l'uomo torna a raccogliere e utilizzare le piante, senza l'eccessiva fiducia di un tempo, ma con la chiara consapevolezza della loro utilità.

Nelle ricette di ogni paese si trovano spesso citate le buone erbe aromatiche, quelle che da sempre servono a esaltare il sapore dei cibi e a dare anche al piatto più semplice un tocco di fragranza particolare. Le erbe officinali sono un insieme di diversi tipi di piante che l'uomo trasforma con lavorazioni come



l'essiccazione, la macerazione, gli infusi, i decotti. Poiché il primo scopo di queste preparazioni è di essere prese per bocca, in alcuni casi è necessario correggerne il gusto per renderle ben accette al palato, rimanendo salutari.

AGLIO (ALLIUM SATIVUM)

È una pianta erbacea, più che un'erba è un ortaggio, cresce ovunque per la facilità di coltivazione. La parte basale dello stelo si ingrossa fino a formare il caratteristico bulbo (detto testa) di forma tondeggiante che, a maturazione completa, è composto da 8/14 bulbetti appuntiti definiti spicchi. Può essere utilizzato sia fresco che essiccato per aromatizzare carni, pesci e per preparare salse diverse. Fin dall'antichità è considerato un efficace disinfettante, vasodilatatore, ipotensivo.

Prediletto dagli Egiziani che consideravano una pianta sacra, era detestato dai Greci che gli avevano affibbiato il poco poetico appellativo di "rosa fetida".

I Romani invece lo apprezzavano molto, come gli Ebrei che nominano l'aglio rimpiangendo, nel loro esodo, i cibi che mangiavano in Egitto. Nel Medioevo era assai usato sia in cucina che come medicamento, infine come potente amuleto contro le fatture e il malocchio.

AGLIO ORSINO

È una versione selvatica del comune aglio. Il nome deriva dal fatto che, al risveglio dal letargo invernale, gli orsi fanno incetta di questo ortaggio per ricaricarsi.

Sia le foglie che il bulbo sono ottimi per aromatizzare i piatti senza l'inconveniente del sapore e odore dell'aglio comune. È formato da un bulbo, foglie larghe di consistenza carnosa, piccoli fiori bianchi che possono essere consumati crudi o cotti per dare sapore a insalate primaverili, pesce, formaggi o per condire sughi, zuppe, cous cous.

È diuretico, disintossicante, ricco di vitamine.

AGLIO NERO

Questo aglio non ha il sapore deciso dell'aglio bianco. Non è disponibile in natura, ma si ottiene con un procedimento di fermentazione, mettendo i bulbi dell'aglio fresco in un ambiente umido per 30 giorni e successivamente lasciandolo ossidare per 45 giorni. Si ottengono così spicchi neri e morbidi. In cucina ha un retrogusto vicino all'aceto balsamico. Si può utilizzare in salse per accompagnare zucchine, cavolfiore, cavolo nero. Efficace come antibiotico naturale; si può trovare in erboristeria.

AGLIO ROSA

Ha un sapore più delicato e minore conservabilità dell'aglio bianco, conservandone le proprietà.

ALLORO (LAURUS NOBILIS)

È una tipica pianta mediterranea, sempreverde. Viene coltivato negli orti e nei giardini non solo a scopo ornamentale, ma anche per la sua utilità. Sappiamo che i Greci e Romani antichi incoronavano con le fronde d'alloro eroi e imperatori. Ancora oggi vengono incoronati gli studenti il giorno della laurea. Le foglie sono di colore verde intenso, i fiori piccoli di colore giallastro, i frutti sono bacche nere. Le foglie in cucina servono ad aromatizzare molti cibi come arrostiti, selvaggina, arricchendone il gusto. Le bacche quando sono completamente mature, si fanno essiccare. Si possono mettere a bagno nell'olio d'oliva e dopo circa tre settimane si schiacciano; si raccoglie il liquido in una bottiglietta conservandolo in un luogo fresco perché non irrancidisca: serve per frizioni, contusioni e reumatismi. L'alloro possiede proprietà stimolanti per la digestione. Qualche foglia in una tazzina di acqua calda addolcita con miele ha azione aperitiva e digestiva. Una manciata di foglie di alloro nell'acqua calda permette di realizzare un bagno profumato e stimolante.

BASILICO (OCIMUM BASILICUM)

È un'erba conosciuta e coltivata ovunque nel nostro paese. È di origine africana ed indiana, da secoli acclimatata in Europa. Dà sapore ed aroma a insalate di pomodori e cetrioli, a uova, sughi, minestre. Per conservare le foglie, occorre tagliare i gambi interi, farli essiccare in luogo asciutto e mantenerli al riparo dall'umidità.

Oppure mettere le foglie pulite e ben asciutte in un barattolo con un po' di olio d'oliva e conservarlo in freezer. Ha pure proprietà medicinali: con qualche foglia in una tazza di acqua calda si ottiene un infuso per facilitare la digestione e attenuare i crampi allo stomaco. Già il suo impiego in cucina rappresenta un primo passo verso una buona digestione.

L'uso del basilico è più diffuso di quanto si creda soprattutto nelle conserve e nei liquori.



CUMINO (CARUM CARVI)

È una pianta erbacea biennale; nel primo anno si sviluppa la grossa radice carnosa e la rosetta di foglie basali, nel secondo fra queste ultime si innalza il fusto ramificato nella parte superiore. Le infiorescenze sono composte da ombrelle con una decina di fiori. Cresce nei luoghi erbosi e nei prati, dalla regione submontana a quella delle Alpi e dell'Appennino settentrionale, fino alla Toscana. Il cumino dei prati è una delle più note piante aromatiche: è usato per rendere gustosi alcuni piatti e alcuni tipi di pane e focacce.

Corregge il gusto e l'odore di alcuni preparati farmaceutici. Sotto il profilo erboristico i frutti del cumino hanno proprietà di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, sedare le coliche e i crampi intestinali. Continua nel prossimo numero

Angela Giardini Sezione di Bologna



“Esistono due motivi per leggere un libro: uno perché vi piace, l’altro che potrete vantarvi di averlo letto” (Bernard Russell)

Mela Didonna intervista lo scrittore **Massimo Vitali** in occasione dell’uscita del nuovo libro **“Una Vita al Giorno”** edito da Sperling & Kupfer, nelle librerie e in internet da gennaio 2019

Si presenti e ci dia alcuni dati biografici:
Mi chiamo Massimo Vitali e nel mio nuovo romanzo, come Marina Ripa di Meana qualche anno fa, racconto i miei primi quarant’anni. Tra l’altro l’editore è lo stesso, sarà una coincidenza?

Alcuni cenni sulle sue attività di scrittore, sceneggiatore, conduttore radio, insegnante di scrittura creativa ecc.

Insegno scrittura creativa alla Scuola Internazionale di Comics di Reggio Emilia e Firenze. Conduco laboratori di lettura ad alta voce e promuovo “gare di lettura” (contest e reading) per librerie, biblioteche, enti e locali pubblici. Promuovo progetti didattici sulla fantasia nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Conduco su Radio Città Fujiko il programma “Ufficio Reclami” in cui accolgo le lamentele di tutti, compresi i lettori dei miei romanzi!

I suoi libri precedenti, (elencati in fondo pagina), hanno riscosso un discreto successo, è stata questa la spinta per continuare a scrivere?

Quello che dico sempre ai miei al-

lievi dei corsi di scrittura è che chi ha passione, una vera, reale, autentica passione (oltre a un minimo talento) da qualche parte arriva sempre. La spinta perciò siamo noi.

Abbiamo letto la notizia che il suo libro “Se son rose” è stato scelto come traccia per un film in lavorazione, C’è già un titolo?

Il titolo sarà “Nel bagno delle donne”. Il film è in



fase di realizzazione in queste settimane, con produzione Rai Cinema. È la storia di un uomo che per diversi motivi vive nel bagno delle donne di un cinema. Se ho creato un po’ di curiosità, prima di vedere il film, consiglio di leggere il libro.

A cosa si è ispirato per scrivere questo nuovo romanzo?

Alla vita di qualcuno che arrivato alla soglia dei quarant’anni ha pensato: ma davvero? E ora cosa faccio?

C’è un personaggio nel libro al quale si sente più affezionato?

Il libro rientra nella categoria “autofiction”, ovvero

quando “l’autore parla di sé”. Perciò anche se si tratta di un romanzo, i personaggi sono tutti esistenti e sarebbe un po’ come chiedere a chi vuoi più bene, papà o mamma?

Qual è il messaggio che vuole trasmettere al lettore?

Nella vita di tutti i giorni capita di pensare che non succeda mai nulla di speciale. I giorni passano uno uguale all’altro tra lavoro, scuola e famiglia, la vita ci appare spesso come un’immobile routine. C’è sempre un motivo apparentemente valido per essere insoddisfatti nel quotidiano, ma è un modo noioso di vivere perché esistono motivi altrettanto validi per celebrare qualsiasi cosa, basta solo farci caso!

LIBRI PUBBLICATI



Rinnovo cariche sociali triennio 2020/2022

Alla fine del corrente anno scadono le cariche elettive sociali della nostra Associazione del periodo 2017/2019, per cui si rendono necessarie avviare le operazioni per le **elezioni del triennio 2020/2022**.

Le elezioni riguardano le nomine dei Presidenti di Sezione (già Fiduciari Provinciali n.d.r.), dei Consiglieri Regionali e dei Revisori dei Conti Regionali.

I soci ordinari, in regola con il versamento della quota associativa dell'anno 2019, potranno proporre la propria candidatura ad **una sola carica sociale** (Presidente di Sezione oppure Consigliere Regionale oppure Revisore dei Conti) e dovranno comunicare la loro decisione inviando una mail o un fax alla propria sede regionale, entro e non oltre il **30 giugno 2019**.

È opportuno che gli interessati accertino, sempre entro il 30 giugno c.a., l'avvenuta ricezione della propria candidatura tramite il NV 800012777. Il nuovo Statuto prevede che tutti gli iscritti possono concorrere con il loro voto all'elezione dei rappresentanti della propria Sezione e del Consiglio Direttivo Regionale di appartenenza; tra essi anche i soci familiari ovvero il coniuge del socio sempre che abbia deciso di iscriversi all'Associazione. Si invitano, pertanto, i soci ordinari ed aggregati, che non abbiano ancora provveduto, all'adesione all'Alatel del proprio coniuge a contattare il proprio Presidente di Sezione per le modalità di iscrizione in ossequio anche alla normativa privacy. A fine anno a tutti i soci familiari iscritti sarà inviata la tessera "Carta dei Servizi" dell'Alatel.

La Presidenza Nazionale



Contatti Alatel Emilia Romagna

CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA

Via del Pallone n. 5 - 40126 BOLOGNA
C.F. 96293680581 - C.C. Postale 26611400
IBAN IT50W0538702400000001025869
Presidio Lun <> Ven 9.30-12.30 / Lun-Mer-Ven 15-17

- **PRESIDENTE**
tel. 051607.4290
presidenza@alatel.com - a.ferrante@tim.it
- **SEGRETARIO**
tel. 051607.4295
amministrazione@alatel.com
- **SEGRETERIA** (Attività Artistico-Culturali)
tel. 800.012.777 (solo da tel. fisso)
tel. 051607.4293 (da cellulare e/o fuori Regione)
alatel.er@tin.it
- **SEGRETERIA** (Rapporti con Tim)
tel. 051607.4291 - info@alatel.com
- **ASSISTENZA** (Corsi - 730 - Convenzioni)
tel. 051607.4294 - servizi@alatel.com
- **REDAZIONE "PROSEGUIRE INSIEME" e NOTIZIARIO**
tel. 0515061316 - alatel.redazione@virgilio.it
proseguire-insieme@alatel.com
- **FAX** 051 253257
- **POSTA CERTIFICATA** - alatel.er@pec.it
- **SITO WEB NAZIONALE** - www.alatel.it
- **SITO WEB REGIONALE** - www.alatel.com

CARICHE REGIONALI ALATEL E.R. 2017-19

- Presidente:**
Antonio Ferrante
- Vice Presidenti:**
Leonires Ramazzi - Alessandro Vitali
- Segretario:**
Manlio Cumo
- Vice segretario:**
Giovanna Sgattoni
- Revisori dei Conti:**
Maria Sarti - Tarcisio Ramini
- Consiglieri:**
Angela Giardini - Angiola Maria Ceredi
Antonio Rosa - Giorgio Martelli
Giuliana Brasini - Leonires Ramazzi
Mela Didonna - Renata Meroi
Tiziana Marchetti

PRESIDENTI DI SEZIONE EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA (pres: Lun-Mer-Ven 15-17)
via del Pallone 5 - c/o Tim - 40126 Bologna
Tel. 051 607.4291 - n. v. 800 012 777
Fax: 051 232538 - bologna@alatel.com

Giorgio Volta
tel. 051 437413 - 339 6069595

FERRARA (pres: Lun-Mer-Ven 10-12)
v. Cairoli 19 - c/o Tim - 44121 Ferrara
tel. 0532 290255 - ferrara@alatel.com

Giuseppe Ghedini
tel. 0532 61562 - 339 7964609
giuseppe.ghedini@alice.it

FORLI (abitazione privata)
Maria Gabriella Romanzi
Tel. 0543553852 - 333 4969230
forli@alatel.com - gabriella.romanzi@alice.it

MODENA (pres: Venerdì 14 -17,30)
via S.Faustino 155/i c/o CGIL - Modena
tel. 338 6948474 - alatelmo@alice.it
William Ferrari - williamferr@alice.it
tel. 059 332449 - 338 9228531

PARMA (abitazione privata)
Paolo Roncoroni
tel. 0521 966171 - 320 4926947
alatelparma@alice.it - roncopaolo@tin.it

PIACENZA (abitazione privata)
Pierluigi Carenzi
tel. 0523 454761 - 339 1505643
piacenza@alatel.com
pierluigi.carenzi@libero.it

RAVENNA (abitazione privata)
Serena Cerè
tel. 0544 401375 - 339 3065044
ravenna@alatel.com - sercer@alice.it

REGGIO EMILIA (abitazione privata)
Emer Rinaldini
tel. 0522 284820 - 338 8571428
reggioemilia@alatel.com
emerrinaldini@libero.it

RIMINI-CESENA (abitazione privata)
Giovanna Pecci
Tel. 0541 785535 - 339 3015104
rimini@alatel.com - angelogrilli@libero.it



Alatel
Emilia Romagna

*IL CONSIGLIO DIRETTIVO REGIONALE
EMILIA ROMAGNA
AUGURA A TUTTI I SOCI
BUONA PASQUA*